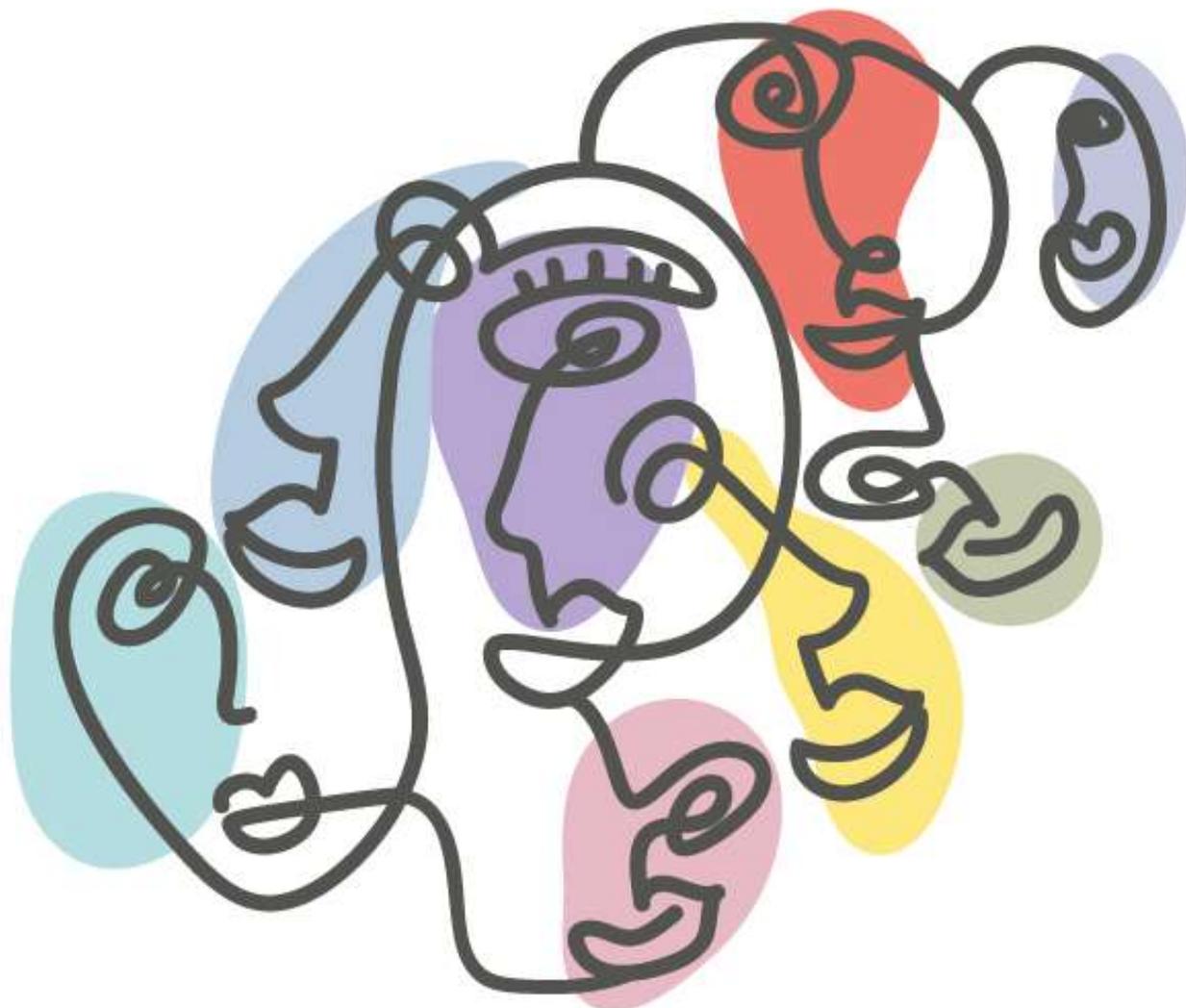




**VOICES OF  
IMMIGRANT  
WOMEN**

Project Number: 2020-1-ES01-KA203-082364



**Corso di formazione**  
**Migrazioni, genere e inclusione nel contesto europeo:**  
**Un approccio interdisciplinare**

**Modulo 6**  
**I servizi sociali per le donne migranti in una prospettiva di genere**



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

## Indice

### [Introduzione](#)

### [Capitolo 1. Benessere sociale, diritti umani, uguaglianza di genere e promozione dell'inclusione sociale delle donne migranti](#)

### [Capitolo 2. La prospettiva di genere nei servizi sociali rivolti alle donne migranti: principali limitazioni e proposte di miglioramento](#)

### [Capitolo 3. Buone pratiche nei servizi sociali rivolti alle donne migranti e alle loro diversità](#)

### [Capitolo 4. Approccio operativo a livello nazionale](#)

- [Grecia](#)
- [Spagna](#)
- [Francia](#)
- [Italia](#)
- [Portogallo](#)
- [Slovenia](#)

### [Capitolo 5. Dimensione Europea](#)

### [Documenti scaricabili](#)

### [Contenuti didattici/attività pratiche](#)

### [Glossario](#)

## Introduzione

Questo Modulo affronta la questione dell'inclusione sociale e della partecipazione delle donne migranti in termini di diritti umani e di uguaglianza di genere in un contesto più ampio di benessere sociale a livello internazionale. A partire da una panoramica delle questioni relative all'inclusione sociale delle donne migranti, i contenuti presentano un'analisi dei servizi sociali maggiormente rilevanti, evidenziando i loro punti di debolezza e proponendo alcune raccomandazioni operative. Infine, sono illustrate alcune buone pratiche volte a sostenere e a promuovere i diritti umani delle donne migranti e l'uguaglianza di genere nelle società di accoglienza.

## Benessere sociale, diritti umani, uguaglianza di genere e promozione dell'inclusione sociale delle donne migranti

I processi migratori internazionali che coinvolgono la popolazione femminile sono guidati da diverse motivazioni che, rispetto al passato, non sono più riconducibili al solo ricongiungimento familiare. **L'esperienza migratoria** può costituire un **momento di empowerment e di emancipazione per le donne**: tuttavia, molte di loro sono ancora esposte al **rischio di abusi e sfruttamento**.

Di conseguenza, le donne migranti hanno diritto alla **protezione dei loro diritti umani** a vari livelli, in particolare:

- Il diritto alla vita
- Il diritto alla libertà personale e alla sicurezza
- Il diritto a uno standard di vita adeguato



- Il diritto alla protezione contro la povertà e l'esclusione sociale
- Il diritto ad essere libere da trattamenti degradanti e inumani
- Il diritto a non essere torturate
- Il diritto a non essere discriminate sulla base di sesso, razza, etnia, cultura, nazionalità, lingua, religione o altro
- Il diritto all'uguaglianza davanti alla legge
- Il diritto di beneficiare di un giusto processo legale.

Nell'ambito del sistema di protezione dei diritti umani, non esiste uno strumento organico e completo che regoli i diritti delle donne migranti come categoria specifica. Ciononostante, questo non significa che non ci siano disposizioni legali che forniscono protezione alle donne migranti. Ad esempio:

- Il **Patto internazionale sui diritti civili e politici (ICCPR, ONU, 1966)** e il **Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali (ICESCR, ONU, 1966, 1976)**: con un chiaro riferimento agli individui e alle nazioni, alle donne e agli uomini, ai cittadini autoctoni e alloctoni, questi due trattati internazionali sui diritti umani contengono, tra le altre cose, delle clausole che impongono il divieto di compiere discriminazioni sulla base della razza, del colore, del sesso, della lingua, della religione, dell'opinione politica o altra, dell'origine nazionale o sociale, della proprietà, della nascita o di altro status.
- La **Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (CEDAW, ONU, 1979)**, insieme alla sua **Raccomandazione generale n. 26 (GR26)**, fornisce indicazioni specifiche che invitano i decisori politici a prendere in considerazione il genere e il coinvolgimento attivo delle lavoratrici migranti nei processi migratori. Inoltre, sono previste delle indagini e delle ricerche finalizzate alla raccolta di dati utili per formulare politiche sui fenomeni migratori che siano rispettose delle specificità implicite nella dimensione di genere.

La tutela dei **diritti umani** e dell'**uguaglianza di genere**, con particolare riferimento alle leggi sui diritti umani e ai relativi trattati internazionali, costituisce la **base** per un diffuso **benessere sociale** delle donne e in particolare delle donne migranti.

L'attenzione ai flussi migratori da una **prospettiva di genere** implica l'obbligo ineludibile di ricordare i principi che regolano il sistema di protezione dei diritti umani. Di conseguenza, sono necessarie azioni per prevenire, combattere ed eliminare tutte le forme dirette e indirette di discriminazione perpetrate da qualsiasi individuo, gruppo di persone o organizzazione contro le donne in tutte le fasi della loro esperienza migratoria. Viene anche riconosciuto come le diverse forme di discriminazione possono intersecarsi, facendo convergere diverse dimensioni e variabili, quali la razza, il progetto migratorio, lo stato civile, l'orientamento sessuale, l'identità di genere, la gravidanza, la genitorialità, la nazionalità, la classe, l'etnia, la religione o il credo, l'età e/o la disabilità.

I documenti che si concentrano sulla protezione delle donne migranti **dal punto di vista dei diritti umani** richiedono un lavoro mirato allo sviluppo di una politica migratoria sensibile al genere che vada oltre la rappresentazione stereotipata della donna migrante come vittima passiva e che riconosca le donne come partecipanti attive nei processi migratori. Questo **cambiamento di prospettiva** è un fattore chiave in questo contesto: il paradigma che ribalta la visione della donna migrante **da vittima passiva a soggetto attivo** presenta delle potenzialità che, combinate con azioni politiche adeguate, dimostrano di poter contribuire allo sviluppo sociale, economico e politico delle donne migranti e delle società ospitanti in cui vivono.

### Risorse online

**CEDAW, 2009, General recommendation No. 26 on women migrant workers, CEDAW/C/2009/WP.1/R, 5 December 2008.**

([https://www2.ohchr.org/english/bodies/cedaw/docs/GR\\_26\\_on\\_women\\_migrant\\_workers\\_en.pdf](https://www2.ohchr.org/english/bodies/cedaw/docs/GR_26_on_women_migrant_workers_en.pdf))

La Raccomandazione generale n. 26 della CEDAW affronta i principi dei diritti umani e dell'uguaglianza di genere, i fattori che influenzano la migrazione delle donne e i diritti umani basati sul sesso e sul genere, in relazione alle lavoratrici migranti, e porta una serie di raccomandazioni pertinenti.

### IOM UN Migration – Gender Equality

(<https://www.iom.int/gender-equality>), with further Resources & Tools

Il sesso, il genere, l'identità di genere e l'orientamento sessuale di una persona sono variabili che influenzano ogni fase dell'esperienza migratoria: il genere influenza la spinta alla migrazione e la scelta della destinazione; determina, inoltre, la scelta delle reti di supporto, le opportunità e le risorse disponibili nei Paesi ospitanti, nonché il livello delle relazioni con il Paese d'origine.



### Women in Migration Network (WIMN)

(<https://migrationnetwork.un.org/resources/women-migration-network-wimn>)

WIMN riunisce organizzazioni, attivisti e migranti al fine di espandere le politiche incentrate sui diritti che affrontano i bisogni e gli interessi delle donne. Le priorità della campagna includono i diritti dei lavoratori in base al genere, l'accesso ai servizi sanitari e la fine della violenza di genere.

### European Network of Migrant Women

(<https://www.migrantwomennetwork.org/>)

ENOMW è una piattaforma femminista, laica e apartitica guidata da donne migranti che si battono per i diritti, le libertà e la dignità delle donne e delle ragazze migranti, rifugiate e appartenenti a minoranze in Europa. ENOMW raggiunge varie regioni del globo e si estende a più di 50 gruppi di base e di advocacy in oltre 20 Paesi europei.

## La prospettiva di genere nei servizi sociali rivolti alle donne migranti: principali limitazioni e proposte di miglioramento

Rispetto agli uomini migranti, le donne hanno molte più probabilità di vedere i loro **diritti umani calpestati**, fatto dovuto principalmente alle persistenti disuguaglianze di genere. Infatti, le donne migranti sono più esposte ai **rischi di violenza sessuale e di genere**, nonché al **traffico di esseri umani**, in tutte le fasi della loro esperienza migratoria. Di conseguenza, alcune di loro si trovano ad affrontare gravidanze indesiderate, senza sapere a chi rivolgersi per avere un sostegno una volta raggiunta la destinazione (soprattutto se non conoscono la lingua del Paese ospitante).

Allo stesso tempo, la condizione vissuta da molte donne durante il loro percorso migratorio può essere illustrata come una forma di **doppio isolamento ed emarginazione**: comunemente sono coinvolte nelle reti a cui appartengono anche gli uomini nei loro Paesi e comunità di origine; inoltre, a causa delle gerarchie intra-gruppo, le donne migranti sono spesso incapaci di costruire nuove relazioni sociali e reti nel nuovo insediamento.

Per quanto riguarda la loro partecipazione al **mercato del lavoro**, buona parte di donne migranti è indotta a trovare un impiego in **contesti lavorativi stereotipati**, quali ad esempio l'ambito della cura o il settore domestico; sono altrettanto realtà spesso accompagnate da certe forme di sfruttamento, come quello economico, al cui interno le donne migranti sono costrette a sperimentare una condizione di invisibilità sociale.

Al fine di creare un **sistema di protezione sociale** per le donne migranti, i governi dovrebbero assumere un **approccio poliedrico e sensibile al genere**, riflettuto e riconoscibile nella formulazione delle leggi, delle politiche e dei regolamenti, nonché nell'erogazione dei servizi sociali. Nel contesto europeo, sono state finora sviluppate politiche finalizzate all'integrazione delle donne migranti nei Paesi ospitanti e alla protezione dei loro diritti umani: per le ragioni sopra citate, queste **misure sostengono** per lo più **le donne migranti** nell'accesso ai loro diritti **all'assistenza sanitaria e all'integrazione lavorativa**.

Sul versante dei **modelli di attuazione**, che dovrebbero sostenere il progetto migratorio e il processo di inclusione di una donna migrante, specialmente a lungo termine, è possibile individuare alcune **criticità e lacune**. Questi modelli comprendono, di solito, una varietà di azioni messe in pratica nelle fasi iniziali dell'adattamento di una donna migrante e attuate in un'ottica di emergenza; la situazione, invece, diventa più complessa col tempo, successivamente alla fase di adattamento, cioè quando una donna migrante comincia ad affrontare una serie di situazioni inedite nel suo percorso di integrazione.

A seguire, alcune **raccomandazioni** generali volte a **rafforzare le politiche** che dovrebbero offrire sostegno alle donne migranti per quanto riguarda la conquista dei loro diritti umani e dell'uguaglianza di genere:

- sviluppare una **politica migratoria in una prospettiva di genere e fondata sui diritti umani**, capace di superare lo stereotipo della donna migrante come vittima passiva e di riconoscerla come partecipante attiva nei processi migratori;
- consolidare le **capacità dei responsabili politici e degli organi decisionali** per assicurare che promuovano e proteggano i diritti delle donne migranti come attori chiave nello sviluppo politico ed economico;
- garantire che le donne migranti godano dello **stesso accesso ai diritti sociali, culturali, economici, civili e**



VOICES OF  
IMMIGRANT  
WOMEN

Project Number: 2020-1-ES01-KA203-082364

**politici** dei cittadini in conformità alle leggi internazionali sui diritti umani (nel campo dell'istruzione, del lavoro, della formazione, dell'alloggio, dell'assistenza sanitaria, ecc.);

- assicurare che le donne migranti possano acquisire, cambiare, mantenere e conferire la propria **nazionalità** in conformità alle leggi internazionali sui diritti umani;
- fornire i **documenti d'identità** a tutte le donne e le ragazze migranti in modo da assicurare loro accesso ai servizi necessari nel rispetto dei loro diritti.



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

### Risorse online

**González Gago E., 2020, *Evaluation of the strengths and weaknesses of the Strategic Engagement for Gender Equality 2016–2019*, Directorate-General for Justice and Consumers & Unit D.2 Gender Equality, European Commission, Luxembourg: Publications Office of the European Union.**

([https://ec.europa.eu/info/sites/default/files/aid\\_development\\_cooperation\\_fundamental\\_rights/strategic\\_engagement\\_2016-2019\\_evaluation.pdf](https://ec.europa.eu/info/sites/default/files/aid_development_cooperation_fundamental_rights/strategic_engagement_2016-2019_evaluation.pdf))

Mentre affronta l'Impegno strategico a favore della parità di genere 2016-2019, il documento pone l'attenzione sull'analisi delle singole aree tematiche e sulla valutazione dei punti di forza e di debolezza del quadro SEGE.

**UN Women, 2015, *Women Migrant Workers' Human Rights*, Series: TRANSFORMING OUR WORLD, UN Mujeres: Mexico office.**

(<https://www.unwomen.org/sites/default/files/Headquarters/Attachments/Sections/Library/Publications/2016/women-migrant-workers-human-rights.pdf>)

Oltre a soffermarsi sui diritti umani che dovrebbero essere garantiti alle lavoratrici migranti, questo documento presta attenzione non solo ai legami tra genere e migrazione, bensì alle barriere che le donne migranti affrontano nei Paesi di destinazione. Il documento riporta, infine, una serie di raccomandazioni.

**UN Women, 2017, *Recommendations for addressing women's human rights in the global compact for safe, orderly and regular migration*, Outcome of expert meeting in Geneva, November 2016.**

(<https://www.unwomen.org/sites/default/files/Headquarters/Attachments/Sections/Library/Publications/2017/Addressing-womens-human-rights-migration-en.pdf>)

Questo documento fornisce delle raccomandazioni che sottolineano la necessità di un approccio alla governance della migrazione basato sui diritti umani e sensibile alle questioni di genere. Inoltre, dal documento emerge un chiaro riferimento alla necessità di promuovere la piena inclusione dei diritti delle donne nella formulazione e nell'attuazione del Patto mondiale per una migrazione sicura, ordinata e regolare (GCM).

## Buone pratiche nei servizi sociali rivolti alle donne migranti e alle loro diversità

Nei **programmi d'integrazione volti ad accompagnare le donne migranti** verso il raggiungimento di una loro autonomia, **occorre adottare ulteriori misure** per consentire loro di conseguire esiti positivi come risultato della loro scelta di emigrare.

L'adozione di metodologie e strategie basate su un **approccio di genere** nel lavoro con le donne migranti permette di concentrare l'attenzione sui loro bisogni specifici nell'emigrazione. Il primo obiettivo in questo contesto è quello di **rompere lo stereotipo della donna migrante come vittima passiva**. In seguito, è essenziale lavorare sul loro **empowerment** e sul loro **potenziale di emancipazione** in modo da permettere alle donne migranti di raggiungere un buon livello di **autonomia** nel prendere decisioni sulle proprie scelte professionali e personali.

Per fare ciò, le donne migranti devono essere **consapevoli dei loro diritti umani e dell'uguaglianza di genere**.

A seguire, alcune **buone pratiche** volte a sostenere i diritti umani e l'uguaglianza di genere nelle società di accoglienza, utili per combattere lo sfruttamento delle donne migranti e promuovere il loro benessere generale in emigrazione:

- **Consulenza e assistenza legale:** spesso gratuita e solitamente offerta da ONG, la consulenza legale è una pratica ormai diffusa in diversi paesi europei. L'obiettivo principale è quello di fornire un'adeguata assistenza legale ai migranti, donne e uomini, durante le procedure burocratiche. L'elemento di maggior importanza di questa pratica si riflette nell'avvicinamento delle donne ai loro diritti e a una maggiore consapevolezza circa le potenziali violazioni di cui potrebbero essere vittime. In questo senso, lo scopo è quello di promuovere l'empowerment delle donne migranti attraverso la conoscenza dei loro diritti fondamentali in qualsiasi campo (soggiorno, lavoro, sanità, istruzione, cura della prole, ecc.), e specialmente in caso di violenza di genere, razzismo, sfruttamento o abuso nel contesto lavorativo.
- **Coinvolgimento socio-politico e campagne di sensibilizzazione:** la pratica del coinvolgimento socio-politico delle donne migranti, promossa principalmente dalle reti di sostegno alle donne migranti e dalle associazioni culturali, è un utile strumento di sensibilizzazione sul loro ruolo attivo nella società, sui loro diritti e sulla parità di genere. Queste azioni sono importanti per contrastare e combattere la discriminazione, gli stereotipi e le disuguaglianze di genere a vari livelli operativi, compresi quelli internazionali/comunitari (UE). Nel fare ciò, il ruolo dei media sociali sia "tradizionali" che quelli più recenti diventa cruciale nella diffusione di informazioni utili per l'inclusione delle donne migranti.
- **Corsi di istruzione superiore e formazione in studi sulle migrazioni** destinati agli operatori (educatori, personale medico, assistenti sociali, ecc.) che lavoreranno con la popolazione migrante. Mentre ci si rivolge specificamente alle donne migranti, un approccio multidimensionale e interdisciplinare dovrebbe aiutare a creare maggiori conoscenze e competenze sul fenomeno della migrazione femminile: di conseguenza, è essenziale che la relazione tra genere, migrazione e diritti umani sia adeguatamente affrontata nei curricula in modo che i futuri professionisti possano diventare pienamente consapevoli dei bisogni specifici delle donne migranti e capaci di predisporre interventi adeguati da realizzare con loro.
- **Cooperazione contro il traffico di esseri umani:** la cooperazione volta a combattere il traffico di esseri umani, con particolare attenzione alle donne migranti, è una pratica consolidata che coinvolge diversi attori sociali (sia pubblici che privati) a diversi livelli operativi e territoriali (internazionale, nazionale, interregionale). L'obiettivo è quello di rafforzare il sistema di reti

collaborative rispetto alla questione del traffico di esseri umani e di sviluppare misure volte a combattere il fenomeno e ad assistere le donne migranti che ne sono state vittime (ad es. centri antiviolenza, rifugi, case protette).

### Risorse online

**EIGE (European Institute for Gender Equality), 2019, *Gender-sensitive education and training for the integration of third-country nationals*, Gender mainstreaming, European Institute for Gender Equality, Luxembourg: Publications Office of the European Union.**

(<https://eige.europa.eu/publications/gender-sensitive-education-and-training-integration-third-country-nationals-study>)

Questa pubblicazione esamina la percezione dell'uguaglianza di genere e dell'empowerment delle donne nelle politiche e nelle azioni di sostegno all'integrazione dei cittadini di paesi terzi. Inoltre, nel testo si sottolinea come i percorsi di istruzione e formazione sensibili al genere dovrebbero fornire strumenti e competenze professionali da impiegare in questo campo specifico.

**Mackay A., 2019, *Border Management and Gender*, Tool 6: Gender and Security Toolkit, DCAF, OSCE/ODIHR, UN Women.**

(<https://www.osce.org/files/f/documents/c/4/447049.pdf>)

Come parte dei kit di lavoro di DCAF, OSCE/ODIHR e UN Women, questo documento, dedicato a frontiere, genere e sicurezza, comprende nove Strumenti operativi e una serie di Indicazioni politiche.

**Boyd M., Grieco E., 2003, *Women and Migration: Incorporating Gender into International Migration Theory*, March 1, 2003, MPI.**

(<https://www.migrationpolicy.org/article/women-and-migration-incorporating-gender-international-migration-theory>)

L'articolo mira a sviluppare un approccio sensibile al genere nello studio sulle migrazioni internazionali al fine di comprendere meglio la correlazione tra relazioni, ruoli e gerarchie di genere durante un percorso migratorio, nonché di approfondire gli effetti e gli esiti prodotti in un'ottica di genere.

## Documenti scaricabili

**Peroni L., 2018, *The borders that disadvantage migrant women in enjoying human rights*, Netherlands Quarterly of Human Rights 36(2): 93-110.**

(<https://it.booksc.org/book/71085014/162daf>)

Questo articolo indaga le disuguaglianze che si trovano alla base delle violazioni dei diritti umani che le donne migranti possono sperimentare. Attingendo alla teoria dell'intersezionalità e al concetto di Ratna Kapur di "confini normativi di appartenenza", l'articolo propone la nozione di "confini intersecanti di disuguaglianza".

**Mora C., Piper N. (eds.), 2021, *The Palgrave Handbook of Gender and Migration*, Palgrave Macmillan & Springer, Cham, Switzerland.**

(<https://it.it1lib.org/book/16381640/3e3a33>)

Il libro costituisce una guida essenziale all'approccio intersezionale e globale allo studio del genere e della migrazione: abbraccia il fenomeno dalle prospettive teoriche, passando per la violenza di genere e l'inserimento lavorativo, fino alla genderizzazione dei diritti, il benessere sociale e le politiche di inclusione dei migranti.

**Hennebry J., Williams H.K.C. and K., 2021, *Gender and Migration Data: A Guide for Evidence-based, Gender-responsive Migration Governance*, International Organization for Migration (IOM), Geneva.**

([https://publications.iom.int/system/files/pdf/Gender-and-Migration-Data\\_0.pdf](https://publications.iom.int/system/files/pdf/Gender-and-Migration-Data_0.pdf))

Questa pubblicazione fornisce una guida ai decisori politici, agli uffici statistici nazionali e ai professionisti sulla sensibilità di genere nella raccolta, nell'analisi e nell'uso dei dati sulle migrazioni per la politica. L'analisi di genere e della diversità è uno strumento prezioso per rilevare i bisogni e sviluppare politiche migratorie in una prospettiva di genere.

**Campani G., 2007, *Gender and Migration in Italy: State of the Art*, Working Paper No. 6 – WP4 January 2007.**

(<https://citeseerx.ist.psu.edu/viewdoc/download?doi=10.1.1.585.925&rep=rep1&type=pdf>)

Questo articolo affronta l'inserimento lavorativo e sociale delle donne migranti in Europa, sull'esempio dell'Italia e del modello mediterraneo. Particolare attenzione viene data ad alcuni concetti importanti, come la pluralità di voci, la tripla oppressione delle donne migranti e il loro ruolo come soggetti attivi.

**Campani G., Lapov Z., 2015, *What Survival Strategies for Sub-Saharan Migrant Women? Networking Competences in a Gender-Aware Perspective*, Studi sulla formazione 1-2015: 7-46.**

(<https://oajournals.fupress.net/index.php/sf/article/view/9263/9261>)

or: ([https://flore.unifi.it/retrieve/handle/2158/1010036/66677/CampaniLapov\\_StudisullaFormazione\\_1-2015.pdf](https://flore.unifi.it/retrieve/handle/2158/1010036/66677/CampaniLapov_StudisullaFormazione_1-2015.pdf))

Come risultato del progetto europeo LeFamSol, il documento è dedicato alle donne migranti originarie dell'Africa subsahariana nel Sud Europa. Un programma di formazione mirato all'inclusione è stato sviluppato all'interno del progetto con azioni pedagogiche orientate alla pratica e basate su strategie di sopravvivenza e competenze di rete unite alla consapevolezza di genere.

**Morokvašić M., 2014, *Gendering Migration*, Migracijske i etničke teme 30 (2014), N. 3: 355–378.**

(<https://hrcak.srce.hr/file/200184>)

Il collegamento tra migrazione e genere ha portato in cima alle agende di ricerca questioni che prima erano ai margini: da un lato, questo paradigma ha contribuito a creare nuove visibilità e, dall'altro, ha lasciato fuori altre dimensioni di genere rintracciabili nelle complesse esperienze affrontate dai migranti.

**Bimbi F. (ed), 2013, *Agency of Migrant Women Against Gender Violence*, Edizioni alpha beta Verlag, Merano (BZ) & Drava Verlag, Klagenfurt/Celovec.**

(<http://www.edizionalphabeta.it/142/Public/extra/SpeakOutEnglishReport.pdf>)

Questo libro contiene il rapporto comparativo finale del Progetto europeo *SPEAK OUT!*, teso a potenziare e a dare voce alle donne migranti, rifugiate e appartenenti a minoranze (etniche) (MREM) in Europa al fine di prevenire e debellare la violenza di genere.

## Approccio operativo a livello nazionale

### Grecia

In Grecia, la Legge 4636/2019 (art. 29, 30) prevede l'assistenza sociale per i beneficiari di protezione internazionale senza fare alcuna distinzione tra rifugiati e beneficiari di protezione sussidiaria. I beneficiari di protezione internazionale dovrebbero godere degli stessi diritti e dell'assistenza in riferimento alle norme valide per tutti i cittadini, senza alcuna discriminazione. Tuttavia, non tutti i beneficiari hanno diritto alle prestazioni assistenziali: in sostanza, l'eccessiva burocratizzazione delle pratiche e delle procedure rende tortuoso l'accesso alla documentazione richiesta per eventuali incentivi economici, tra quali ad esempio: l'assegno familiare, l'assegno per madri single, l'assegno di natalità, l'assegno di studio, l'assegno di disabilità, il reddito minimo garantito e l'indennità per pensionati non assicurati. Se una donna è riconosciuta come rifugiata o beneficiaria di protezione sussidiaria, ha il diritto per legge a ricevere l'assistenza sociale alle stesse condizioni dei cittadini greci. La Strategia Nazionale di Integrazione del 2019 comprende la Misura 2.1 che consiste nell'offrire le Informazioni necessarie per agevolare l'accesso dei migranti neoarrivati e dei beneficiari di protezione internazionale ai beni e ai servizi previsti.

### Fonti

Department of Public Health Policy/University of West Attica, University of Gent, PRAKSIS, European Public Law Organization, SynEirmos (2018). Report on Good Practices (Deliverable 1.1 LION-Project). Synthesis Report. Report part of project Local Alliance for Integration "776213/LION" (AMIF-2016-AG-INTE). Athens: Department of Public Health Policy/University of West Attica, University of Gent, PRAKSIS, European Public Law Organization, SynEirmos. <http://allianceforintegration.eu/wp-content/uploads/2019/07/D1.1-Report-on-best-practices.pdf>

Questo rapporto presenta l'insieme delle politiche e delle buone pratiche a livello dell'UE e degli Stati membri dell'UE, con particolare attenzione al caso greco, in materia di integrazione sociale dei cittadini di paesi terzi attraverso l'occupazione lavorativa, l'istruzione, l'assistenza sanitaria, l'assistenza sociale e la convivenza interculturale.

European Migration Network (EMN) (2014). Migrant access to social security and healthcare: Policies and practice. EMN Synthesis Report for the EMN Study 2013. Brussels: European Migration Network (EMN)/European Commission. [https://emn.ie/files/p\\_201407070444042014\\_synthesis\\_report\\_migrant\\_access\\_to\\_social\\_security.pdf](https://emn.ie/files/p_201407070444042014_synthesis_report_migrant_access_to_social_security.pdf)

Lo scopo dello studio di EMN del 2013 è di mappare le politiche e le pratiche amministrative che regolano l'accesso dei cittadini di paesi terzi ai servizi di previdenza sociale e di assistenza sanitaria.

Fouskas, T., Martiniello, M., Koulierakis, G., Economou, C., de Maio, A. and Mine, F. (2020). Annual Report 2019 on Migration and Asylum in Greece: National Report: Part 2 and Statistics Annex. Athens: European Public Law Organization (EPLA)/Hellenic Ministry for Migration and Asylum/European Commission/European Migration Network.

[https://ec.europa.eu/home-affairs/document/download/69914d51-b606-447b-95f3-2e4af9f982a2\\_en](https://ec.europa.eu/home-affairs/document/download/69914d51-b606-447b-95f3-2e4af9f982a2_en)

Il rapporto annuale del 2019 è finalizzato a informare gli Stati membri e la Commissione europea degli sviluppi avvenuti nel 2019 nel campo della migrazione e dell'asilo in Grecia.

Greek Council for Refugees/Asylum Information Database (AIDA) (2021). Social welfare - Greece. Brussels: European Council on Refugees and Exiles. [https://asylumineurope.org/reports/country/greece/content-international-protection/social-welfare/#\\_ftn3](https://asylumineurope.org/reports/country/greece/content-international-protection/social-welfare/#_ftn3)

Questo rapporto riporta le informazioni fornite dagli organismi nazionali per le procedure di asilo.

Marini F. (2020). Migrants' Access to Social Protection in Greece. In: Lafleur JM., Vintila D. (eds) Migration and Social Protection in Europe and Beyond (Volume 1). IMISCOE Research Series. Cham: Springer, 195-209.

[https://link.springer.com/content/pdf/10.1007%2F978-3-030-51241-5\\_13.pdf](https://link.springer.com/content/pdf/10.1007%2F978-3-030-51241-5_13.pdf)

Questo capitolo analizza le principali questioni riguardanti l'accesso degli stranieri regolarmente soggiornanti in Grecia e dei cittadini greci residenti all'estero al sistema di sicurezza sociale greco, evidenziandone l'impatto sullo sviluppo di un'agenda ibrida di non discriminazione durante la crisi finanziaria e dei rifugiati del 2015.



**Psimmenos, I. (2007). Work culture and migrant women's welfare marginalization. The Greek Review of Social Research, 124, 9-33.**

<https://ejournals.epublishing.ekt.gr/index.php/ekke/article/view/6790/6516>

Questo articolo esplora la relazione tra lavoro ed emarginazione sociale delle donne migranti che lavorano nel settore del lavoro domestico. Basandosi sui risultati di una ricerca (2005-2007) sull'accesso delle collaboratrici domestiche albanesi e ucraine al sistema di previdenza sociale, all'assistenza sanitaria e ai servizi per l'infanzia (ad es. asili nido, scuole materne), l'articolo sostiene che le barriere al loro benessere sociale sono costituite dalla mancanza di risorse, dalle discriminazioni, nonché dalle condizioni sul lavoro e dal valore che al lavoro viene attribuito.

## Spagna

In Spagna non esiste ancora una normativa a livello nazionale che regoli il sistema di assistenza sociale e, con essa, l'erogazione dei servizi sociali. La Costituzione spagnola del 1978 non riconosceva il carattere pubblico dei servizi sociali, ma fu la prima a includere un mandato che obbligava le autorità pubbliche a svolgere una funzione di assistenza sociale. L'articolo 1 dichiara che la Spagna è *“uno Stato sociale e democratico di Diritto, che propugna come valori più alti del proprio ordinamento giuridico la libertà, la giustizia, l'uguaglianza e il pluralismo politico.”* Inoltre, stabilisce le competenze attribuite alle Comunità autonome. Pertanto, l'Amministrazione dello Stato, le Comunità autonome e le Autorità locali (Consigli Comunali) sono ufficialmente responsabili, attraverso il **Sistema Pubblico di Servizi Sociali**, dei bisogni sociali dei cittadini. Nel corso degli anni, le Comunità autonome hanno approvato delle leggi sui servizi sociali, mettendo a disposizione dei cittadini, individualmente e collettivamente, risorse, azioni e benefici. Hanno, inoltre, adottato misure per la prevenzione, il trattamento e l'eliminazione delle cause che portano all'emarginazione. A titolo illustrativo, di seguito sono riportate le leggi regionali più recenti sui servizi sociali:

- Isole Canarie - Legge 16/2019, del 2 maggio 2019, sui servizi sociali nelle Isole Canarie [Law 16/2019, of 2 May, on Social Services of the Canary Islands](#)
- Comunità Valencia - Legge 3/2019, del 18 febbraio 2019, sui servizi sociali inclusivi nella Comunità Valenciana [Law 3/2019, of 18 February, on inclusive social services in the Valencian Community](#)
- Andalusia - Legge 9/2016, del 27 dicembre 2016, sui servizi sociali in Andalusia [Law 9/2016 of 27 December, on the Social Services of Andalusia](#)

Vediamo adesso il ruolo dei servizi sociali nell'offrire il sostegno di cui necessitano le donne migranti in situazione di vulnerabilità: si tratta di sviluppare misure e strategie efficaci e concrete che, fondate su un intervento globale, tengano conto del rispetto dei diritti umani come una loro componente essenziale. Lo scopo è quello di creare un sistema di protezione sociale per le donne migranti seguendo un approccio multidimensionale e sensibile al genere, al cui interno i governi formulano leggi, politiche e servizi sociali in base alle realtà vissute dalle donne migranti.

Per quanto riguarda le buone pratiche volte a sostenere e promuovere i diritti umani delle donne migranti e l'uguaglianza di genere nelle società di accoglienza, presentiamo due esempi d'azione “positiva” attualmente promosse dalla pubblica amministrazione in due contesti spagnoli:

- Nella Comunità autonoma di La Rioja, i servizi sociali dispongono di un programma di accoglienza per le donne immigrate in situazione di vulnerabilità sociale; offre servizi di emergenza, come l'assistenza iniziale durante il loro arrivo, l'accompagnamento, l'alloggio e il sostentamento, percorsi di formazione, programmi di inserimento lavorativo e attività interculturali. <https://www.larioja.org/servicios-sociales/es/inmigracion/acogida-mujeres-inmigrantes>
- Nella Comunità autonoma dell'Andalusia, il Ministero regionale per la Parità, le Politiche Sociali e la Conciliazione ha istituito un servizio di **assistenza e consulenza legale per le donne migranti vittime di violenza di genere**. Insieme alla Commissione spagnola per l'aiuto ai rifugiati (CEAR), il servizio specializzato di sostegno e consulenza legale è offerto gratuitamente alle donne straniere vittime di violenza di genere. Per quanto riguarda altre questioni, come il ricongiungimento familiare, l'informazione e l'appoggio alle donne in generale, così come i contatti con le associazioni e le federazioni di donne migranti in Andalusia, si rimanda al seguente link: <https://www.juntadeandalucia.es/temas/familias-igualdad/inmigracion/mujeres.html#toc-m-s-informacion>.

Per concludere questo capitolo, vi invitiamo a consultare la seguente storia di successo: *“Il potere dei sogni, della persistenza e della collaborazione”. Dal Messico alla Spagna*, disponibile su <https://viw.pixel->



[online.org/case\\_view.php?id=MzU=](http://online.org/case_view.php?id=MzU=). La protagonista di questa intervista racconta le difficoltà, con particolare riferimento all'alloggio, che ha dovuto affrontare da "straniera" durante il proprio percorso di integrazione.

### Fonti/Risorse online

#### **The management of the care crisis and its relationship with the feminisation of migration: comparative analysis of the Spanish and Chilean models** <http://rua.ua.es/dspace/handle/10045/14297>

Questo articolo si propone di identificare e confrontare i modelli di gestione della crisi sanitaria in Spagna e in Cile. Si interroga su come le politiche sociali abbiano risposto alla distribuzione della responsabilità sociale nella cura delle persone non autosufficienti tra Stato, mercato, comunità e famiglia. Cerca inoltre di determinare quale regime di previdenza sociale sia associato a tale distribuzione.

#### **Community social actions of immigrant women's associations in times of crisis** <http://www.inguruak.eus/index.php/inguruak/article/view/44>

Questo articolo analizza le realtà socioeconomiche e familiari delle donne immigrate nei Paesi Baschi e cerca di rendere visibile la loro azione collettiva. Inoltre, presenta le differenti modalità con cui le donne immigrate rispondono alle situazioni di bisogno che devono affrontare come parte del loro progetto migratorio.

#### **Migration Policies, Participation and the Political Construction of Migration in Spain (2021).** [https://digital.csic.es/bitstream/10261/252957/1/migration\\_policies\\_participation\\_policial.pdf](https://digital.csic.es/bitstream/10261/252957/1/migration_policies_participation_policial.pdf)

Questo articolo fornisce uno stato dell'arte delle politiche migratorie e della partecipazione e costruzione politica dell'immigrazione in Spagna.

## Francia

In Francia, la prospettiva di genere e l'approccio inclusivo diventano sempre più importanti nei servizi sociali di sostegno rivolti alle donne migranti. Loro possono rivolgersi a diversi tipi di servizi, gestiti sia dai servizi pubblici che da ONG e associazioni, dove la loro partecipazione è considerata un fattore chiave per l'efficacia delle azioni e per l'empowerment delle donne.

Da oltre vent'anni, le politiche sociali e socio-sanitarie si sono poste l'obiettivo di rendere la persona o la sua famiglia capace di decidere di tutti i progetti e delle dinamiche che le riguardano al fine di renderle entrambe soggetti e non oggetti di un intervento sociale e/o socio-sanitario. Questa evoluzione delle politiche pubbliche poggia sul "modello di partecipazione sociale" che consente a ogni individuo, anche svantaggiato, di assumere un ruolo attivo sia sul piano individuale, che collettivo. La Legge del 2 gennaio 2002 che rinnova l'azione sociale e socio-sanitaria ne è esempio lampante: si fonda sul principio che i servizi sociali e socio-sanitari devono essere un mezzo per sviluppare le opportunità, l'autonomia e la partecipazione sociale di tutti i membri della data società, affinché abbiano le stesse possibilità di appartenere e partecipare alla vita comunitaria, indipendentemente dalle loro caratteristiche sociali o abilità/disabilità.

Inoltre, negli ultimi anni si è posta particolare attenzione alla violenza e agli abusi a cui le donne migranti sono spesso esposte. Sono previste azioni e servizi specifici per le donne migranti in materia di assistenza legale, alloggi di emergenza, assistenza sanitaria, sostegno psicologico, formazione all'inserimento lavorativo, ecc. Le politiche tendono a facilitare l'integrazione delle donne migranti vittime di violenza, associata al loro genere, origine, religione o situazione migratoria. Nel novembre 2021, il ministro dell'Interno Gérald Darmanin ha fortemente raccomandato la regolarizzazione delle donne migranti vittime di violenza. Tuttavia, queste forme di tutela e promozione potrebbero produrre un effetto perverso, cioè quello che consente alla vittimizzazione di tradursi in una strategia per poter accedere agli ambiti preclusi a certe categorie di donne migranti per varie ragioni (ad es. ai servizi sociali sovraccarichi, dove la precedenza dovrebbe essere data alle vittime di violenza o alle madri sole con figli minorenni a carico).

È possibile registrare una distribuzione non egualitaria dei servizi sociali pubblici, rivolti alle donne migranti, dovuta al loro status giuridico, alle loro condizioni lavorative, alla loro situazione familiare e alle esigenze legate alla cura dei figli. La maggior parte dei servizi sociali sono ancora legati al modello di ricongiungimento familiare, al cui interno l'accesso ai servizi da parte delle donne migranti è spesso condizionato dal loro ruolo di madri o di familiari a carico dei rispettivi mariti/partner: pertanto, si registra un numero crescente di donne migranti che arrivano in Francia da sole,



anche in vista di una loro emancipazione e col desiderio di realizzare conquiste personali e professionali.

È piuttosto frequente vedere come i migranti vengano inclusi in alcuni settori della società ed esclusi da altri. Le complesse procedure amministrative e burocratiche contribuiscono alla regolarizzazione dei migranti: allo stesso tempo, le stesse spingono i migranti a impegnarsi molto di più per restare che per arrivare nel Paese ospitante. Queste procedure possono anche costituire uno strumento per giustificare l'accesso differenziato dei migranti a specifici servizi sociali, come quello dell'edilizia sociale nelle metropoli (es. a Parigi) o quello dell'assistenza sanitaria o di altri servizi che risultano essere saturi (es. i servizi che offrono un indirizzo postale ai senzatetto). Infine, la situazione di continuum documentato-non documentato, che sperimentano alcune donne migranti, rende più complesso il loro accesso ai servizi sociali e potrebbe comportare violazioni dell'accesso ai loro diritti.

### Fonti

#### Conceptualising the Role of Deservingness in Migrants' Access to Social Services.

<http://doi:10.1017/S1474746421000117>

Questo articolo analizza il ruolo della meritevolezza relativamente all'accesso delle/i migranti ai servizi sociali e sottolinea come il controllo della migrazione subentra successivamente all'ingresso nel Paese attraverso le pratiche che limitano e condizionano il loro accesso ai servizi sociali.

#### Immigrants in France: A female majority <https://doi.org/10.3917/popsoc.502.0001>

Questo studio analizza la femminilizzazione dell'immigrazione in Francia e il ruolo sempre più attivo e autonomo delle donne che emigrano per raggiungere l'emancipazione.

### Italia

Nel contesto italiano, l'intervento sociale per i migranti si basa su un **approccio "emergenziale"**: ciò significa che ai migranti viene offerto un supporto di base (amministrativo, materiale, medico, o altro a seconda del caso) durante la fase di arrivo, a cui si aggiungono specifiche politiche e servizi a sostegno di alcuni dei loro ulteriori bisogni legati all'integrazione.

A livello normativo, è possibile rilevare la Legge regionale 41/2005, del 24 febbraio 2005: *Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale*. Tuttavia, non esistono politiche nazionali o regionali che si concentrino sulle donne migranti, le quali svolgono invece un ruolo attivo nei progetti e nelle esperienze migratorie.

Durante il loro percorso di integrazione, le donne migranti possono affrontare, almeno in parte, situazioni e problemi diversi rispetto a quelli degli uomini migranti. I servizi di inclusione sociale dovrebbero essere consapevoli di queste specificità di genere e pronti ad affrontarle in una **prospettiva di genere**: altrimenti, si corre il rischio di rinforzare i meccanismi di esclusione sociale, economica o di altra natura nella società ospitante.

Rispetto a quanto generalmente sperimentato dagli uomini migranti, le condizioni affrontate da molte donne possono essere illustrate come una forma di **doppio isolamento ed emarginazione**: a causa delle gerarchie intra-gruppo, alle donne migranti è spesso preclusa la possibilità di costruire nuove relazioni e reti sociali in un nuovo insediamento; inoltre, tale situazione rende più problematica la loro già difficile integrazione lavorativa.

Per quanto riguarda i **servizi di inclusione sociale** per i migranti in Italia, molti di essi sono decentrati e distribuiti attraverso **reti territoriali**. Gran parte delle **iniziative**, tra cui progetti collaborativi, programmi di assistenza e attività socioculturali che coinvolgono gli immigrati, sono sviluppate a **vari livelli territoriali** (soprattutto locali o regionali) e realizzate da ONG, associazioni e cooperative sociali: è questo, di fatto, il contesto che offre le esperienze più eloquenti e significative di partecipazione e inclusione degli immigrati e che genera un maggiore impatto sui processi di integrazione della popolazione immigrata in Italia. Questo, infine, vale anche per le **iniziative** destinate alle **donne immigrate**, così come per il loro coinvolgimento, partecipazione e inclusione sociale, culturale, economica e politica nella società di arrivo. Alcuni di questi servizi sono:

- accoglienza (per chi ne ha bisogno nella fase iniziale)
- mediazione linguistico-culturale
- corsi di lingua



- scolarizzazione dei bambini
- formazione professionale
- attività con le donne
- sostegno nelle pratiche burocratiche
- sostegno nell'inserimento lavorativo, ecc.

**Raccomandazioni.** Dato che i processi di inclusione sociale seguono schemi soggettivi e non standardizzati, sarebbe consigliabile che le normative e linee guida nazionali fossero costruite in base ai **bisogni specifici delle donne migranti** e sviluppate in una **prospettiva di lungo termine**. A seguire alcune raccomandazioni volte a rafforzare le politiche e i servizi di inclusione sociale per le donne migranti:

- sviluppare politiche di integrazione **sensibili al genere** e fondate sui **diritti umani**
- sostenere le donne migranti adottando strategie basate su un **approccio sensibile al genere**
- promuovere le potenzialità di **empowerment** delle donne migranti e i **processi di emancipazione**
- fornire un sostegno più sistematico nella **formazione** e nella scelta dei percorsi di studio
- potenziare il sostegno e l'accesso ai **servizi sanitari** con particolare attenzione alla salute sessuale
- rafforzare il sostegno nella ricerca del **lavoro**.

Per concludere questo capitolo, vi invitiamo a consultare la seguente storia di successo: “*La partecipazione conduce all’emancipazione*”, disponibile su [https://viw.pixel-online.org/case\\_view.php?id=NDk=](https://viw.pixel-online.org/case_view.php?id=NDk=): la protagonista della storia evidenzia il ruolo dell’associazionismo nell’inclusione sociale delle donne migranti: le associazioni, difatti, rappresentano un fondamentale strumento di empowerment, autoconsapevolezza ed emancipazione delle donne migranti in Italia.

## Fonti

**Tognetti M., 2016, Donne e processi migratori tra continuità e cambiamento, *Paradoxa X(3)*, Luglio/Settembre 2016, pp. 69- 88.**

(<https://boa.unimib.it/retrieve/handle/10281/140154/199036/PARADOXATognetti2016.pdf>)

Questo articolo parla del ruolo attivo (*agency*) delle donne nei processi migratori, con particolare riferimento al contesto italiano a partire dagli anni '70 fino ad oggi.

**Bonora N., 2011, Donne migranti, protagoniste attive nei processi di trasformazione, *Ricerche di Pedagogia e Didattica*, 6, 1 – Pedagogia di Genere.**

(<https://rpd.unibo.it/article/view/2235>)

Analizzando rapporti nazionali e internazionali, fonti bibliografiche e interviste, questo articolo si propone di offrire un contributo al ribaltamento di alcune convinzioni comunemente diffuse, nonché associate alle donne migranti e alle migrazioni femminili, evidenziando in particolare i rispettivi aspetti economici e culturali.

**BASE – Servizi di sostegno per le ragazze e donne migranti e rifugiate nei casi di violenza sessuale e di genere**

(<https://cesie.org/project/base/>)

Con riferimento al contesto italiano, il sito web del Progetto BASE offre una serie di pratiche per l'inclusione sociale di ragazze e donne migranti, nonché alcune strategie per i servizi sociali, tutte proposte in prospettiva di genere.

**Programma Integra. Area inclusione sociale e accoglienza**

(<https://www.programmaintegra.it/wp/attivita/area-inclusione-sociale/progetti-conclusi-area-inclusione-sociale/>)

Il programma Integra riunisce una serie di progetti specifici per le donne migranti con l'obiettivo di promuovere la loro inclusione sociale e il loro benessere psicofisico.

## Portogallo

I servizi sociali per i migranti sono stati elaborati in seguito a una serie di misure pubbliche attuabili attraverso la creazione di spazi concreti, atti a fornire loro supporto nei processi di integrazione e inclusione. Tali servizi sono pensati per l'orientamento delle donne e degli uomini, fatto che, in una prospettiva di genere, denota lacune di



approccio. Tuttavia, è possibile individuare alcune misure volte alla protezione delle donne che sono identificate al punto (iii).

Il sistema di assistenza e servizi sociali per la popolazione immigrata è strutturato come segue: (i) Creazione di una rete integrata di servizi, (ii) Progettazione di programmi rivolti a un'utenza mirata e (iii) Tutela legale in circostanze specifiche.

(i) L'Ordinanza n. 203/2016, del 25 luglio 2016, ha creato la Rete Nazionale di Sostegno all'Integrazione dei Migranti (RNAIM). Questa Rete è integrata dai Centri Nazionali e Locali di Sostegno all'Integrazione dei Migranti (CNAIM e CLAIM). Sono spazi che operano a livello nazionale e locale attraverso centri di servizi integrati che includono sostegno e informazioni sulla regolarizzazione, sull'acquisizione della cittadinanza, sui diritti dei lavoratori, sul ricongiungimento familiare, sull'alloggio, sul rimpatrio volontario, sull'istruzione e sulla salute. Con questi centri, l'obiettivo è quello di sviluppare servizi di prossimità attraverso un sistema di strutture locali per permettere una più rapida integrazione e soluzione dei problemi. Dagli studi di caso è emersa l'importanza del ruolo svolto dalle associazioni studentesche, dalle reti familiari e dagli enti religiosi, e quindi di un carattere multisettoriale dell'integrazione.

Al punto (ii) si segnalano due programmi specifici. Il primo, approvato con la Risoluzione n. 151/2018, del 22 novembre 2018, che ha attuato il programma Choices nell'intento di promuovere l'inclusione sociale dei bambini e dei giovani in contesti vulnerabili, in particolare i discendenti di migranti; uno degli obiettivi principali è quello di prevenire e contrastare tutte le forme di discriminazione e violenza tra ragazzi e ragazze, ivi comprese le pratiche tradizionali dannose e gli episodi di violenza di genere. Una seconda misura è nata con la Legge 67/2004, del 25 marzo 2004, che ha creato un registro nazionale per i minori stranieri in modo da garantire loro assistenza sanitaria e istruzione.

(iii) La Legge 93/2017, del 2 agosto 2017, contiene misure per prevenire, proibire e contrastare la discriminazione basata sulla razza o sull'origine etnica, sul colore della pelle, sulla nazionalità, sull'ascendenza o sulla provenienza. Questo strumento è monitorato dalla Commissione per l'uguaglianza e contro la discriminazione razziale che supervisiona le questioni relative alla tutela sociale, alle prestazioni assistenziali, all'istruzione, alla cultura e all'accesso a beni e servizi. Qui, la prospettiva di genere è più evidente attraverso le sinergie create con la Commissione per la cittadinanza e l'uguaglianza di genere e la Commissione per l'uguaglianza nel lavoro e nell'occupazione. Occorre, infine, ricordare il ruolo dell'APAV nell'accoglienza delle donne migranti, siano esse regolari o irregolari.

Le donne intervistate hanno rilevato la lentezza nelle pratiche burocratiche; viceversa, l'erogazione delle borse di studio è stata indicata come fattore positivo, oltre che la sostituzione dello Stato nell'esercizio delle responsabilità genitoriali nei casi di genitori inadempienti.

Per concludere questo capitolo, vi invitiamo a consultare la seguente storia di successo: *"L'istruzione dei figli e delle figlie come progetto di vita"*, disponibile su [https://viw.pixel-online.org/case\\_view.php?id=Mzg=](https://viw.pixel-online.org/case_view.php?id=Mzg=). Questa storia racconta la vita di una donna, il cui obiettivo principale è quello di garantire ai suoi figli le opportunità educative.

La necessità di sostenere l'inclusione dei propri figli in un contesto di emigrazione è inoltre illustrata nella storia: *"Da una città oscura a una città di sorrisi!"*, disponibile su [https://viw.pixel-online.org/case\\_view.php?id=NTY=](https://viw.pixel-online.org/case_view.php?id=NTY=).

## Fonti

### **Promoção da Interculturalidade e da Integração de Proximidade – Manual para técnicos [Promotion of Interculturality and Integration of Proximity – Manual for technicians]**

[https://www.acm.gov.pt/documents/10181/41781/manual\\_net+%28%29\\_claii.pdf/a4e41597-2701-41ab-b321-9647823cdb40](https://www.acm.gov.pt/documents/10181/41781/manual_net+%28%29_claii.pdf/a4e41597-2701-41ab-b321-9647823cdb40)

Questo Manuale combina la riflessione e le conoscenze di natura macro e teorico-concettuale dell'accademia con la riflessione e le conoscenze micro, ancorate all'esperienza e alla conoscenza approfondita dei problemi, detenute dagli esperti e dalle esperte che sviluppano attività nel campo dell'integrazione degli immigrati a livello locale.

### **Guia de Acolhimento para Migrantes [Reception Guide for Migrants]**

<https://www.acm.gov.pt/documents/10181/0/Guia+de+Acolhimento+para+Migrantes/26d16add-11ef-4330-beb8-04ae262ad72b>

Questa Guida all'accoglienza dei migranti è uno strumento essenziale per quanti, sul campo, cercano di contribuire a





VOICES OF  
IMMIGRANT  
WOMEN

Project Number: 2020-1-ES01-KA203-082364

migliorare l'integrazione dei cittadini stranieri che scelgono il Portogallo come Paese per i loro progetti di vita.

## Slovenia

Per concludere questo capitolo, vi invitiamo a consultare la seguente storia di successo: *“Opportunità di lavoro, superamento della barriera linguistica e sfide dal punto di vista di una giovane donna migrante”*, disponibile su [https://viw.pixel-online.org/case\\_view.php?id=NjY=](https://viw.pixel-online.org/case_view.php?id=NjY=). Al suo interno si possono riscontrare una serie di questioni relative alla fornitura di servizi sociali e alle opportunità per le giovani migranti in una prospettiva di genere.



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

## CAPITOLO 5: DIMENSIONE EUROPEA

	METODOLOGIA D'INTERVENTO	STRATEGIE SVILUPPATE
<b>Francia</b>	L'intervento viene sviluppato su un "modello di partecipazione sociale" che pretende di rendere ogni individuo attore della propria vita, nonché del tessuto sociale più ampio. Al tempo stesso, molti tra i servizi sociali sono ancora legati al modello di ricongiungimento familiare.	Sviluppo di azioni e servizi specifici per le donne migranti. La prospettiva di genere e l'approccio inclusivo nei servizi sociali sono sempre più considerati.
<b>Grecia</b>	È previsto l'accesso alle prestazioni di assistenza sociale per i beneficiari di protezione internazionale senza fare alcuna distinzione tra rifugiati e beneficiari di protezione sussidiaria. In pratica, le difficoltà di accesso ai diritti derivano spesso da barriere burocratiche.	Alcune delle strategie consistono nell'offrire e promuovere l'informazione per agevolare l'accesso dei migranti neoarrivati e dei beneficiari di protezione internazionale a beni e servizi.
<b>Italia</b>	Molti dei servizi di inclusione sociale per i migranti sono decentrati e distribuiti a vari livelli territoriali. Permane, non di rado, un approccio di emergenza.	Alcune delle strategie e dei servizi sviluppati sono: accoglienza (per chi ne ha bisogno nella fase iniziale); mediazione linguistico-culturale; corsi di lingua; scolarizzazione dei bambini; formazione professionale; attività con le donne; sostegno nelle pratiche burocratiche; sostegno nell'inserimento lavorativo, ecc.
<b>Portogallo</b>	L'obiettivo della Rete Nazionale di Sostegno all'Integrazione dei Migranti (RNAIM) è quello di sviluppare servizi di prossimità attraverso un sistema di strutture locali.	Per promuovere l'inclusione della prospettiva di genere si creano le sinergie con apposite commissioni (Commissione per la cittadinanza e l'uguaglianza di genere e Commissione per l'uguaglianza nel lavoro e nell'occupazione).
<b>Slovenia</b>	Le ONG gestiscono vari programmi che includono servizi sociali per le donne migranti (ad es. "Zavod Tri" di Škofja Loka, "Društvo UP" di Jesenice, "Zavod PiNA" di Koper, "Slovene Philatropy", ecc.).	Le ONG coinvolgono le donne migranti nelle loro attività. In alcuni programmi e iniziative, le donne migranti sono trattate come partner e le loro esigenze sono considerate prioritarie; sono, inoltre, coinvolte nei programmi per la protezione delle vittime e nei programmi di sensibilizzazione culturale (cucina locale, danze, folklore, ecc.).
<b>Spagna</b>	Nel modello decentralizzato spagnolo, le competenze dei servizi sociali spettano alle Comunità autonome.	Sviluppo di programmi rivolti esclusivamente alle donne migranti, come il Programma per le donne immigrate in situazione di vulnerabilità sociale (Comunità autonoma di La Rioja).

### Osservazioni generali

In generale, si osserva come nei contesti europei presi in esame i servizi sociali forniscono interventi a un livello strettamente locale: questa modalità di lavoro consente, allo stesso tempo, di ottenere un'attenzione più diretta e più specifica. Doveroso rilevare l'importanza di creare sinergie tra diversi attori e istituzioni: un esempio ne offre il caso italiano, dove queste sinergie tra diversi attori sociali e istituzioni sono state create a diversi livelli territoriali e operativi.

## CONTENUTI DIDATTICI/ATTIVITÀ PRATICHE

### Contenuti didattici/Attività pratiche

*Il Modulo 6 aiuta a comprendere e approfondire l'importanza di considerare il fattore "genere" in modo indipendente nella difesa e nella garanzia dei diritti umani.*

**Durata: 45 minuti**

**Obiettivi:**

- *Valutare l'importanza di garantire i diritti umani per favorire il benessere e l'inclusione sociale*
- *Contemplare l'immissione della prospettiva di genere nella fornitura di servizi sociali*
- *Riconoscere i principali limiti e le proposte di miglioramento*
- *Identificare le buone pratiche che promuovono la partecipazione delle donne migranti nel tessuto sociale locale*

*Per consolidare le vostre conoscenze, proponiamo le seguenti attività pratiche:*

**Attività 1: Diritti umani in relazione ai diritti delle donne migranti**

- *Rivedi i diritti fondamentali evidenziati nel testo e identifica quelli che si mostrano più sensibili alla situazione delle donne migranti*
- *Secondo te, quali forme di discriminazione possono colpire più direttamente le/i migranti in termini di genere?*
- *Quali sono, invece, i rischi che le donne corrono più facilmente in un processo migratorio?*

**Attività 2: Per quanto riguarda la prospettiva di genere nei servizi sociali e nelle politiche pubbliche**

- *Identifica esempi di buone pratiche menzionate nel testo*
- *Pensa a eventuali altre misure, oltre a quelle proposte nel testo, che potrebbero essere adottate per garantire i diritti umani delle donne migranti. Prova a fare una proposta di almeno due misure*

## GLOSSARIO

Voci	Definizioni	Fonti
Accesso all'assistenza sanitaria	Diritti all'assistenza sanitaria di cui godono i cittadini di paesi terzi (migranti, richiedenti protezione internazionale e rifugiati) negli Stati membri dell'Unione Europea e nei loro paesi di origine.	European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0 <a href="https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf">https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf</a>
Acquisizione della cittadinanza	Ottenimento della cittadinanza di uno Stato, ad esempio: per nascita o in un determinato periodo temporale dopo la nascita, in maniera automatica o non automatica. L'acquisizione della cittadinanza può avvenire per attribuzione, dichiarazione, scelta o richiesta.	European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0 <a href="https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf">https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf</a>
Allofobia	Avversione nei confronti dell'alterità, dell'altro, del diverso, e quindi comportamento ostile verso persone di un'altra cultura o religione.	<a href="http://www.encyclopedie.fr/definition/allophobie">http://www.encyclopedie.fr/definition/allophobie</a>
Alterità	Da concetto di origine filosofica, l'alterità significa "il carattere di ciò che è altro", laddove in ambito socio-antropologico indica, inoltre, "il riconoscimento dell'altro nella sua differenza", intesa come diversità etnica, sociale, culturale, religiosa, o di altra natura.	Lalande André, <i>Dictionnaire de philosophie</i> , éd. PUF, Paris, 1993.
Approccio sensibile al genere	<b>Sensibile al genere (o: sensibile alle specificità di genere):</b> approccio o atteggiamento che tiene conto della specificità e della dimensione di genere. <b>Sensibilità di genere (Sensibilità rispetto al genere):</b> la capacità di riconoscere, evidenziare e trasformare le differenze, le problematiche e le disuguaglianze di genere esistenti e impostare le strategie e le azioni sulla base di tale consapevolezza; prevede un certo grado di integrazione di una prospettiva di genere nelle azioni e nelle politiche, vale a dire saper affrontare le norme e i ruoli di genere e l'accesso alle risorse nella misura necessaria per raggiungere gli obiettivi di sviluppo prestabiliti.	European Commission, 2004, <i>Glossary of gender and development terms</i> , p. 4. Adapted from Christodoulou, Zobnina, 2009, <i>Glossary of Gender-related Terms</i> , pp. 13-14, 17.  Biblioteca Alessandro Liberati, Roma: <a href="https://bal.lazio.it/glossario/sensibilita-rispetto-al-genere/">https://bal.lazio.it/glossario/sensibilita-rispetto-al-genere/</a>
Assimilazione	Il processo attraverso il quale l'espressione culturale di un gruppo minoritario viene assorbita dalla cultura dominante, quella del paese ospitante nel caso dei migranti. Il	European Commission (2018). Asylum and Migration. Glossary 6.0, p. 34

	<p>processo deriva da misure pubbliche e pratiche sociali che contribuiscono alla cancellazione più o meno sottile dei tratti della cultura d'origine, sostituendoli con le caratteristiche della cultura dominante che coinvolgono lingua, tradizioni, valori e comportamenti.</p>	<p>International Organization for Migration (2019). Glossary on Migration, p. 12.</p>
<p>Benessere sociale</p> <p>Assistenza o Protezione sociale</p>	<p><b>Benessere sociale.</b> Il benessere di una comunità o di una società in generale che si riflette nel benessere dei suoi singoli membri con particolare riferimento alla salute e alle questioni economiche.</p> <p><b>Assistenza o Protezione sociale.</b> L'insieme organizzato di servizi, politiche e programmi pubblici (statali/governativi) o privati, volti a prevenire, ridurre ed eliminare le vulnerabilità dei gruppi svantaggiati (poveri, malati, anziani, ecc.) alla povertà e a forme di privazione socio-economica.</p>	<p>Adapted from: Lexico, 2022 &amp; Oxford Reference, 2022; IOM, 2019, <i>Glossary on Migration</i>, p. 197; Merriam-Webster, 2022 &amp; Cambridge Dictionary, 2022.</p>
<p>Carta Blu UE</p>	<p>Autorizzazione recante il termine "Carta Blu UE", che consente al titolare di soggiornare e lavorare nel territorio di uno Stato membro ai sensi della direttiva 2009/50/CE (sui lavoratori altamente qualificati).</p>	<p>European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0 <a href="https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf">https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf</a></p>
<p>Cittadinanza</p>	<p>Specifico vincolo giuridico tra un individuo e il suo Stato di appartenenza, acquisito per nascita o naturalizzazione, tramite dichiarazione, scelta, matrimonio o altre modalità, a seconda della legislazione nazionale.</p>	<p>European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0 <a href="https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf">https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf</a></p>
<p>Cittadino di un paese terzo</p>	<p>Persona che non è cittadino dell'Unione ai sensi dell'Articolo 20(1) del Trattato sul funzionamento dell'UE e che non gode del diritto alla libera circolazione, così come stabilito nell'Articolo 2(5) del Codice delle frontiere Schengen.</p>	<p>European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0 <a href="https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf">https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf</a></p>
<p>Competenza culturale (negli studi sulle migrazioni &amp; nei servizi sociali)</p>	<p>La competenza culturale viene definita come capacità che consente agli individui e ai sistemi sociali di relazionarsi in modo rispettoso ed efficace con persone di tutte le culture, lingue, classi, retroterra etnici, religioni e altri fattori di diversità: è importante in questo processo riconoscere, affermare e valorizzare le esperienze degli individui, delle famiglie e delle comunità in modo da poter tutelare e preservare la dignità di ciascuno. La competenza culturale si sviluppa attraverso esperienze</p>	<p>Ann Marie Garran &amp; Lisa Werkmeister Rozas (2013) Cultural Competence Revisited, <i>Journal of Ethnic and Cultural Diversity in Social Work</i>, 22:2, 97-111, DOI: 10.1080/15313204.2013.78533. Laluzza J.L. &amp; Macías-Gómez-Estern, B. (2020): Border crossing. A service-learning approach based on transformative learning and cultural-historical Psychology (Cruzando la frontera. Una</p>

	interculturali facendo riferimento ai processi di decentramento e decostruzione dei propri valori e pratiche culturali.	aproximación al aprendizaje servicio desde el aprendizaje transformativo y la psicología histórico-cultural), <i>Culture and Education</i> , 32(3), 556-582 <a href="https://doi.org/10.1080/11356405.2020.1792755">https://doi.org/10.1080/11356405.2020.1792755</a> . Macías-Gómez-Estern, B. (2021). Critical Psychology for Community Emancipation: Insights from Socio-educative Praxis in Hybrid Settings. In <i>New Waves in Social Psychology</i> (pp. 25-54). Palgrave Macmillan, Cham.
Comunità	Insieme di persone accomunate da interessi affini. In altre parole, si tratta di un gruppo di persone, tra loro organizzate secondo determinati criteri e obiettivi, che condividono valori comuni, fondati su una comunione di lingua, credenze, costumi, eredità culturale e storica, posizione geografica e visione del mondo. All'interno di una comunità, è usuale che si crei un'identità reciproca, nonché differente dall'identità di altri gruppi di persone. Di solito, le comunità migranti sono sostenute da altri migranti della stessa nazionalità, fatto che contribuisce alla creazione e al mantenimento di reti informali tese a svolgere un ruolo di guida e conservazione della propria cultura per le generazioni future.	International Organization for Migration (2019). International Migration Law. Glossary on Migration.
Diritti (umani) delle donne	Diritti che promuovono una posizione di uguaglianza giuridica, politica e sociale delle donne con gli uomini e la parità di trattamento tra donne e uomini in tutti i settori della società. I diritti delle donne e delle bambine, intesi come parte inalienabile, integrale e indivisibile dei diritti umani universali, cioè il riconoscimento che i diritti delle donne sono diritti umani e che le donne sperimentano ingiustizie solo a causa del loro genere.	Adapted from Oxford Reference, 2022 & Lexico, 2022 & Cambridge Dictionary, 2022 & Merriam-Webster, 2022. Adapted from European Commission, 2004, <i>Glossary of gender and development terms</i> , p. 4 & Christodoulou, Zobnina, 2009, <i>Glossary of Gender-related Terms</i> , p. 31.
Diritti umani (diritti dell'uomo, diritti della persona) ( <i>prospettiva dei diritti umani</i> )	Norme internazionali concordate e condivise che riconoscono e tutelano la dignità e l'integrità di ogni individuo, senza alcuna distinzione ( <i>UNHCR Master Glossary of Terms</i> ); i diritti umani fanno parte del complesso di diritto internazionale	Adapted from Christodoulou, Zobnina, 2009, <i>Glossary of Gender-related Terms</i> , p. 19 & Oxford Reference, 2022 & Merriam-Webster, 2022 & Cambridge Dictionary, 2022 & Lexico, 2022.

	<p>consuetudinario e si trovano riposti in una varietà di documenti legali nazionali, regionali e internazionali, generalmente indicati come strumenti sui diritti umani [EMN Glossary, 2018, p. 195]. Un insieme di diritti fondamentali, considerati appartenenti a tutte le persone e spettanti a ogni essere umano; ad es. <i>diritti civili e politici</i>: il diritto alla vita, alla giustizia, alla libertà, alla libertà di espressione, alla libertà da detenzione e imprigionamento illegale, da tortura, da esecuzione; oppure <i>diritti sociali, culturali ed economici</i>: il diritto di prendere parte alla vita culturale, il diritto al cibo, al lavoro e all'istruzione.</p>	
Disuguaglianza di genere (disparità di genere)	Le differenze tra donne e uomini in termini di status, potere e prestigio all'interno di gruppi, collettivi e società.	Giddens, 2009, <i>Sociology</i> , p. 1119.
Diversità culturale	Diversità di forme, modelli e pratiche culturali che si verificano in un dato contesto sociale (società, comunità, gruppo di persone): si rivela attraverso gli aspetti originali ( <i>differenze</i> ) che riflettono le rispettive espressioni culturali, basate su una serie di variabili, quali appartenenza etnica o nazionale, lingua, religione, sesso, genere, status socio-economico, abilità fisiche e psicologiche, credenze, valori, tradizioni, e altre ancora. La diversità culturale è fonte di scambi, d'innovazione e di creatività.	Adapted from: International Organization for Migration (2019). Glossary on Migration, p. 41.
Diversità delle donne migranti ( <i>condizione di migranti e donne</i> )	Approccio che si interessa alla diversità delle esperienze che le donne migranti maturano nel loro percorso e ai modi in cui classe, razza/etnia, lavoro e altre variabili si intersecano con quella di genere: questi e altri fattori sono tutti importanti quando si osservano le esperienze delle donne migranti nella loro duplice condizione di migranti e donne che, in quanto tale, segna il punto di partenza delle loro diversità.	Adapted from Christodoulou, Zobnina, 2009, <i>Glossary of Gender-related Terms</i> , pp. 31-32.
Donna migrante come agente attivo ( <i>della propria esperienza migratoria</i> )	Approccio che contempla la condizione delle donne migranti come parte attiva dei processi migratori. Questo cambiamento nella percezione e nel riconoscimento dei ruoli è dovuto a un maggiore interesse per le donne migranti da parte dei ricercatori e dei decisori politici e a una crescente consapevolezza di una preponderante considerazione degli uomini nella ricerca	Adapted from Morokvasic, 1984, pp. 895, 899 & Kofman, 1999, pp. 270, 273-274, 286.

	<p>sulle migrazioni: i resoconti che ne conseguono contribuiscono a riequilibrare tale squilibrio e a descrivere le donne migranti come agenti attivi che impiegano strategie individuali e partecipano ai processi decisionali in famiglia. Un tale approccio è stato ulteriormente sorretto dall'osservazione di singole donne che gestiscono il proprio progetto migratorio come agenti attivi e indipendenti.</p>	
<p>Donna migrante come vittima passiva</p>	<p>Il ruolo dell'agentività (capacità di agire e generare azioni mirate per intervenire sulla realtà) è particolarmente vitale per una narrazione genderizzata delle migrazioni: essendo le migrazioni trattate come un fenomeno che coinvolge gli uomini quali unici attori attivi, si presume non di rado che le donne nei processi migratori "seguano" gli uomini, donde il loro ruolo risulterebbe reattivo piuttosto che proattivo. Sguardi retrospettivi ci aiutano a capire come alcuni resoconti di ricerca sembrano essere ossessionati dall'economia e dalla classe ad esclusione di altri fattori, laddove alcuni altri hanno prestato attenzione alle questioni di genere. Una tale visione stereotipata rafforza la nozione di donne migranti come agenti passivi, cioè "seguaci a carico" degli uomini, il cui coinvolgimento occupazionale (quando avviene) diventa anch'esso di secondaria importanza.</p>	<p>Adapted from: Kofman, Phizacklea, Raghuram, Sales, 2001, p. 23; Morokvasic, 1984, p. 897; Kofman, 1999, p. 273.</p>
<p>Doppia (o tripla/triplice) oppressione &amp; marginalità &amp; isolamento (di donne migranti)</p>	<p>Il genere, l'etnia e soprattutto l'occupazione nel settore domestico, privo di riconoscimento sociale, rendono le donne immigrate sottoposte a una triplice oppressione o marginalità: sociale, economica e culturale. In questa loro condizione, la <i>segregazione occupazionale</i> assume particolare significato dal momento che produce una maggiore concentrazione di donne o uomini in determinati tipi o determinati livelli di attività lavorative: pertanto, le donne si ritrovano spesso confinate in una gamma di occupazioni più ristretta (<i>segregazione orizzontale</i>) e ai livelli più bassi (<i>segregazione verticale</i>) rispetto agli uomini.</p>	<p>Campani, 2007, p. 5.  European Commission, 2004, <i>Glossary of gender and development terms</i>, p. 4.</p>
<p>Doppia cittadinanza</p>	<p>Contemporaneo possesso di due o più</p>	<p>European Commission (2018)</p>

(doppia nazionalità, nazionalità multipla)	cittadinanze da parte della stessa persona.	Asylum and Migration. Glossary 6.0 <a href="https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf">https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf</a>
Educazione sensibile al genere	<p><b>Parità nell'istruzione.</b> La locuzione si riferisce a percentuali equivalenti di maschi e femmine in un sistema educativo (rispetto alla popolazione per gruppo d'età). La parità è essenziale, ma non sufficiente per raggiungere l'uguaglianza di genere.</p> <p><b>Obiettivo 4 – Istruzione di qualità:</b> significa universalizzare l'accesso a un'istruzione di qualità, dal livello prescolastico a quello terziario, nonché e soprattutto rimuovere le disuguaglianze sociali che minano l'accesso alle opportunità educative. Significa, pertanto, eliminare le disparità di genere a tutti i livelli di istruzione e assicurarsi che le strutture educative siano sensibili al genere per creare ambienti di apprendimento efficaci e inclusivi. La risoluzione 70/138 dell'Assemblea Generale ha notato che uguale diritto delle bambine a un'istruzione di qualità è centrale per l'agenda per lo sviluppo sostenibile.</p>	UNICEF, 2017, <i>Gender Equality: Glossary...</i> , p. 6. UNICEF, 2017, <i>Gender Equality: Glossary...</i> , p. 10.
Emancipazione & Emancipazione femminile (emancipazione delle donne) & Emancipazione delle donne migranti	L'azione, il processo e/o l'effetto dell'emanciparsi, dell'essere emancipati, ovvero liberati dalle restrizioni legali, sociali o politiche, cioè dal controllo o dal potere di un'altra persona; l'azione, il processo e/o l'effetto dell'emancipare (affrancare, liberare) una persona o un gruppo di persone dalle restrizioni legali, sociali o politiche, ovvero dare a una persona o a un gruppo di persone libertà e diritti sociali o politici (sin. affrancamento, liberazione; ad es. <i>emancipazione dalla schiavitù</i> ); l'atto di liberarsi da qualsiasi influenza di controllo, come ad es. i costumi o le credenze tradizionali.	Adapted from Oxford Reference, 2022 & Lexico, 2022 & Merriam-Webster, 2022 & Cambridge Dictionary, 2022. <b>Women's/female emancipation or Women's liberation:</b> the action or process of achieving equality for women in all areas of society (e.g. <i>the women's liberation movement</i> ) Adapted from Cambridge Dictionary, 2022.
Empowerment & Empowerment delle donne & Empowerment delle donne migranti	Processo di potenziamento dell'autostima, della fiducia in sé stessi, dell'autonomia e dell'autodeterminazione di una persona, che si traduce in un maggiore controllo sulla propria vita e in un maggiore sviluppo personale: un tale percorso è possibile	International Labour Organization (2020). Media-friendly glossary on migration: Women migrant workers and ending violence against women (EVAW) edition, p. 22.

	<p>grazie a diversi strumenti di resilienza sociale che aiutano a migliorare la capacità di reagire alle avversità. Nel senso più ampio, un percorso di empowerment riguarda gruppi che, per varie ragioni, si trovano in uno stato di vulnerabilità.</p> <p>L'<b>empowerment delle donne</b> si basa su un processo di progresso verso l'uguaglianza e implica la promozione di una loro maggiore partecipazione ai processi decisionali in tutti gli aspetti della vita. L'<b>empowerment delle donne migranti</b> comporta l'aumento della fiducia in sé stesse, dell'autostima e delle capacità come parte di un processo di costruzione, cooperazione e solidarietà.</p>	<p>United Nations Entity for Gender Equality and the Empowerment of Women. Concepts and Definitions. <a href="https://www.un.org/womenwatch/osagi/conceptsanddefinitions.htm">https://www.un.org/womenwatch/osagi/conceptsanddefinitions.htm</a></p>
<p>Equità sociale</p>	<p>Il concetto di equità sociale contempla significati diversi a seconda del campo in cui viene usato (salute, educazione, diritto, finanza, psicologia, ecc.). Si riferisce alla distribuzione dei beni e a un giusto ed equo accesso a tutte le risorse. Si tratta, pertanto, di considerare diverse categorie di risorse: non solo i sussidi ed ausili finanziari, bensì il capitale sociale, il clima sociale, le forme di partecipazione, le reti di sostegno sociale, i legami affettivi, le relazioni e il benessere comunitario e personale.</p>	<p>Melbourne Social Equity Institute webpage. <a href="https://socialequity.unimelb.edu.au/stories/what-is-social-equity">https://socialequity.unimelb.edu.au/stories/what-is-social-equity</a>. Consulted on March the 3<sup>rd</sup>, 2022.</p>
<p>Esclusione sociale</p>	<p>Nel contesto dell'UE, situazione per cui ad una persona viene impedito (o viene esclusa la possibilità) di contribuire e di beneficiare del progresso economico e sociale.</p>	<p>Developed by EMN from the website of the European Commission, DG Employment, Social Affairs and Inclusion European Migration Network (2018). Asylum and Migration Glossary 6.0 a tool for better comparability produced by the European Migration Network. Consultado 3 de marzo de 2022 Developed by EMN from the website of the European Commission, DG Employment, Social Affairs and Inclusion. Consulted on March the 3<sup>rd</sup>, 2022. <a href="https://ec.europa.eu/employment_social/esf/docs/sf_social_inclusion_en.pdf">https://ec.europa.eu/employment_social/esf/docs/sf_social_inclusion_en.pdf</a></p>
<p>Etnicizzazione</p>	<p>Il termine etnicizzazione comprende quel processo che porta le persone ad essere, erroneamente o giustamente, associate a e confinate all'interno di un gruppo etnico</p>	<p>Developped by Jean-Loup Amselle in <i>L'Ethnicisation de la France</i> (Éditions Lignes, 2011).</p>

	sulla base della loro origine, aspetto o stile di vita: secondo questo principio, anche i comportamenti delle persone si spiegano principalmente in base a una loro presunta etnicità ( <i>appartenenza o identità etnica</i> ).	
Genere	L'insieme di attributi, ruoli, attività, responsabilità e bisogni socialmente costruiti e principalmente associati all'essere uomo o donna che – in una determinata società o comunità collocata in un determinato momento – coinvolgono aspetti sociali, culturali ed economici. Considerati "appropriati" per gli individui di un sesso specifico, i ruoli di genere influenzano le interazioni sociali tra uomini e donne, portando infine a una distribuzione differenziata di risorse e opportunità e, quindi, a disuguaglianze. Il termine genere è spesso confuso con "sesso", il quale concerne, invece, la dimensione biologica dell'essere uomo o donna.	Adapted from: International Labour Organization (2020). Media-friendly glossary on migration: Women migrant workers and ending violence against women (EVAW) edition, p. 8. Office of the Special Adviser on Gender Issues and Advancement of Women (OSAGI) United Nations, Gender Mainstreaming, definitions and Concepts. <a href="https://www.un.org/womenwatch/osagi/conceptsanddefinitions.htm">https://www.un.org/womenwatch/osagi/conceptsanddefinitions.htm</a>
Identità	L'identità traduce l'immagine che si ha di sé stessi in relazione agli altri. Da un punto di vista ontologico, il concetto implica l'essenza dell'essere, che è variabile, specialmente quando si considerano determinati fattori caratterizzanti come la nazionalità, l'etnia, la razza, la religione, l'orientamento sessuale, il genere e gli atteggiamenti. L'identità fa riferimento alle categorie sociali e alle fonti dell'autostima o della dignità dell'individuo. In questo senso, l'individuo non esiste isolato dal suo contesto sociale. A sua volta, la società non è distaccata dai processi identitari, il che rende il concetto fluido e diversificato.	Council of Europe, Glossary of key terminology <a href="https://www.coe.int/en/web/autobiography-intercultural-encounters/glossary">https://www.coe.int/en/web/autobiography-intercultural-encounters/glossary</a> Fearon, J. (1999). What is identity (as we now use the word)?, p. 3. <a href="https://web.stanford.edu/group/fearon-research/cgi-bin/wordpress/wp-content/uploads/2013/10/What-is-Identity-as-we-now-use-the-word-.pdf">https://web.stanford.edu/group/fearon-research/cgi-bin/wordpress/wp-content/uploads/2013/10/What-is-Identity-as-we-now-use-the-word-.pdf</a>
Identità di genere	L'esperienza interna e individuale del genere, con cui una persona si identifica o viene identificata e che viene vissuta diversamente da ciascun individuo. L'identità di genere può corrispondere o meno al sesso assegnato alla nascita e può anche non corrispondere a nessuno di essi. Le persone possono rendersi consapevoli della propria identità di genere in diverse fasi della vita, mentre la sua espressione ( <i>del genere</i> ) può essere rivelata attraverso l'abbigliamento, il comportamento, i modi di fare, l'aspetto personale, il linguaggio, o	International Labour Organization (2020). Media-friendly glossary on migration: Women migrant workers and ending violence against women (EVAW) edition, p. 18. Wood, W., Eagly, A. (2009).

	<p>altri parametri. "L'identità di genere è solo una delle tante identità sociali possibili".</p>	
<p>Identità sociale di una donna migrante (<i>condizioni sociali, culturali, economiche e altre</i>)</p>	<p>La costruzione dell'identità sociale si può intendere come un'azione che mira a definire o caratterizzare sé stessi, spesso in relazione a sentimenti di attaccamento a diversi contesti di appartenenza (famiglia, gruppo culturale, genere, ecc.). L'azione di identificazione si realizza attraverso le narrazioni che offrono un senso alle traiettorie di vita che hanno sperimentato un punto di svolta, come ad es. la migrazione. L'identità sociale di una persona si costruisce anche nel dialogo con varie categorie sociali. In tal senso, l'identità sociale di una donna migrante integra categorie e schemi sociali legati al suo genere, alla sua esperienza migratoria e alle concomitanti circostanze socioculturali ed economiche che si riproducono o persistono nella sua narrazione personale agentiva e nel suo quotidiano posizionamento.</p>	<p>Abrams, D., &amp; Hogg, M. A. (1990). An introduction to the social identity approach. <i>Social identity theory: Constructive and critical advances</i>, 1-9.</p> <p>Benwell, B. (2006). <i>Discourse and identity</i>. Edinburgh University Press.</p> <p>De Fina, A. (2003). Identity in narrative. <i>A study of immigrant discourse</i>, 251.</p> <p>Harré, Rom; Moghaddam, Fathali M. (2015). "Positioning Theory". <i>The International Encyclopedia of Language and Social Interaction</i>: 1–9.</p> <p>Macías-Gómez-Estern, B. &amp; Vasquez, O. (2015): Identity construction in narratives of migration. In Hansen, Jensen &amp; Berliner (Eds.): <i>Conceptual and applied approaches to self in culture in mind</i>. Aalborg University Press. Aalborg.</p>
<p>Immigrazione</p>	<p>Nel contesto internazionale, l'atto di arrivare in un territorio e rimanere per un periodo abbastanza lungo da farne il suo principale luogo di residenza.</p> <p>Nel contesto dell'UE, azione con la quale una persona stabilisce la sua dimora abituale nel territorio di uno Stato membro per un periodo minimo di dodici (12) mesi, o che si presume sia tale, dopo aver avuto in precedenza la propria dimora abituale in un altro Stato membro o in un paese terzo.</p>	<p>Castles, S. (1998). <i>The age of migration: International population movements in the modern world</i>. Macmillan International Higher Education.</p> <p>European Migration Network (2018). <i>Asylum and Migration Glossary 6.0 a tool for better comparability</i> produced by the European Migration Network. Consulted on March the 3<sup>rd</sup>, 2022.</p> <p>Organización Internacional para las Migraciones (OIM) (2019): <i>Glosario de la OIM sobre Migración</i>. Consulted on March the 3<sup>rd</sup>, 2022.</p>
<p>Inclusione sociale</p>	<p>Nel contesto dell'UE, ambito per lo sviluppo di strategie nazionali, nonché per il coordinamento delle politiche tra gli Stati membri su questioni relative alla lotta contro la povertà e l'esclusione sociale.</p>	<p>Developed by EMN from the website of the European Commission, DG Employment, Social Affairs and Inclusion European Migration Network (2018). <i>Asylum and Migration Glossary 6.0 a tool for better comparability</i> produced by the European Migration Network.</p>

		Consulted on March the 3 <sup>rd</sup> , 2022.
Integrazione	Secondo l'EMN Glossary, l'integrazione, nel contesto dell'Unione Europea, costituisce un processo dinamico e bilaterale di adattamento reciproco da parte di tutti, sia degli immigrati che dei residenti degli Stati membri (EMN, 2018, p. 214). Tuttavia, alcuni teorici critici sostengono che l'integrazione presuppone l'adozione da parte dei gruppi minoritari delle norme e dei valori sociali della cultura dominante.	European Commission (2018). Asylum and Migration. Glossary 6.0.
Interculturalità	L'aggettivo interculturale rimanda, anzitutto, alla relazione tra le culture. Più concretamente, la prospettiva interculturale è definita dall'intenzionalità delle interazioni, dell'apprendimento e dello scambio reciproco tra culture diverse. Prevede un'effettiva coesistenza tra persone di culture diverse e la possibilità di un'effettiva condivisione di conoscenze, stili di vita e modi di essere. L'interculturalità in prospettiva di genere cerca di promuovere l'empowerment delle donne e delle bambine combattendo le barriere che contribuiscono a mantenere le disuguaglianze.	Adapted from: UNESCO. Diversity of Cultural Expressions. <a href="https://en.unesco.org/creativity/in-terculturality">https://en.unesco.org/creativity/in-terculturality</a> Article 4.8 of the Convention on the Protection and Promotion of the Diversity of Cultural Expressions
Intersezionalità (intersezionalismo)	L'intersezionalità è un concetto usato in sociologia e nel pensiero politico in riferimento alla situazione delle persone che sperimentano diverse forme di stratificazione, dominazione o discriminazione contemporaneamente in una società.	Patricia Hill Collins, <i>Intersectionality as Critical Social Theory: Intersectionality as Critical Social Theory</i> , Duke University Press, 2019
Islamofobia	Islamofobia è un termine polisemico, etimologicamente definibile come la paura o il timore dell'Islam, ma può anche significare l'ostilità nei confronti dell'Islam o dei musulmani.	Adapted by La Commission nationale consultative des droits de l'Homme (CNCDH) in their annual report of 2013
<i>Ius sanguinis</i>	Determinazione della nazionalità di una persona sulla base della nazionalità dei suoi genitori (di un solo genitore o di uno in particolare) al momento della nascita o al momento dell'acquisizione della nazionalità da parte di quella persona (i due casi costituiscono momenti differenti nel caso di acquisizione della cittadinanza dopo la nascita).	European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0 <a href="https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf">https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf</a>
<i>Ius soli</i>	Principio secondo cui la nazionalità di una persona si determina sulla base del paese	European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0

	di nascita.	<a href="https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf">https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf</a>
Lavoratore stagionale (migrante)	Lavoratore non comunitario che risiede in un paese terzo, occupato in un'attività dipendente di tipo stagionale nel territorio di uno Stato membro con un contratto a tempo determinato e specifico per un determinato impiego.	European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0 <a href="https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf">https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf</a>
Lavoratore straniero distaccato ( <i>persona trasferita all'interno della stessa società in un altro paese</i> )	Persona fisica operante nell'ambito di persone giuridiche, fatte salve le organizzazioni senza scopo di lucro, stabilite nel territorio di uno Stato membro dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC), temporaneamente trasferita nel quadro della prestazione di un servizio erogato tramite una rappresentanza commerciale nel territorio di uno Stato membro dell'UE; le persone giuridiche in questione devono avere la sede principale di attività nel territorio di uno Stato non comunitario membro dell'OMC e il trasferimento deve avvenire presso un ente (ufficio, agenzia o filiale) appartenente alla persona giuridica in questione che fornisce effettivamente siffatti servizi nel territorio di uno Stato membro al quale si applica il trattato CE.	European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0 <a href="https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf">https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf</a>
Migrazione	In termini generali, il concetto di migrazione corrisponde a un processo di spostamento che copre qualsiasi tipo di movimento di una o più persone da un luogo a un altro alla ricerca di migliori condizioni e standard di vita. Un tale movimento di popolazione comprende spostamenti di tipo sia transfrontaliero, ovvero verso un altro Stato ( <i>migrazione internazionale</i> ), sia all'interno di uno stesso Stato ( <i>migrazione interna</i> ). Il processo di migrazione si riferisce a qualsiasi tipo di spostamento, indipendentemente dalla sua durata, composizione e causa. Il termine comprende la migrazione di rifugiati, sfollati, persone sradicate, migranti ambientali, migranti economici e persone che si spostano per altre ragioni, ad esempio persecuzione politica, conflitto o ricongiungimento familiare.	European Commission (2018). Asylum and Migration. Glossary 6.0, p. 255  International Labour Organization (2020). Media-friendly glossary on migration: Women migrant workers and ending violence against women (EVAW) edition  International Organization for Migration (2019). International Migration Law. Glossary on Migration. P. 132

<p>Multiculturalismo (pluralismo culturale)</p>	<p>Il modello multiculturale propone una società basata sul principio che ognuno ha una comunità, ogni comunità una cultura e ogni cultura un proprio spazio e confini inviolabili. Si basa su una politica che fa proprio il principio della diversità culturale e sostiene il diritto di diversi gruppi culturali ed etnici di mantenere distinte identità culturali garantendo loro un accesso equo alla società, includendo i principi costituzionali e i valori condivisi prevalenti nella società. È un approccio volto a riconoscere le differenze culturali e la coesistenza armoniosa di culture diverse, senza necessariamente promuovere contatto o interazione partecipativa.</p>	<p>International Organization for Migration (2019). International Migration Law. Glossary on Migration. P. 142</p> <p>European Commission (2018). Asylum and Migration. Glossary 6.0, p. 265</p>
<p>Naturalizzazione</p>	<p>Qualsiasi modalità di acquisizione, dopo la nascita, di una nazionalità non precedentemente detenuta dal soggetto che formula la richiesta di persona o attraverso un suo legale rappresentante. Si tratta sempre di un atto di concessione della cittadinanza da parte di un'autorità pubblica.</p> <p>Questa definizione non comprende l'acquisizione automatica che non sia stata intrapresa dal soggetto interessato o dal suo legale rappresentante (anche nei casi in cui l'individuo ha la possibilità di rifiutare l'attribuzione della nazionalità) o l'acquisizione della nazionalità sulla base di un atto unilaterale eseguito dalla persona in oggetto (ad esempio acquisizione attraverso dichiarazione o scelta).</p>	<p>European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0 <a href="https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf">https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf</a></p>
<p>Opportunità sociali</p>	<p>Questo concetto è generalmente usato in riferimento all'idea che le persone hanno diverse possibilità oggettive di sviluppo a seconda del contesto sociale nel quale crescono e al quale partecipano: questo presupposto si manifesta nell'accesso differenziale all'istruzione di qualità, all'assistenza sanitaria, all'avanzamento sociale, al sostegno finanziario, al capitale sociale, al tempo libero, ecc. Le opportunità sociali possono essere difficili da misurare perché sono legate a desideri e bisogni soggettivamente definiti.</p>	<p>Elster, J. (2019). <i>Tuercas y tornillos Una introducción a los conceptos básicos de las ciencias sociales</i>. Santa Fe, Asociación Civil Mirame Bien, 2019.</p>
<p>Oppressione</p>	<p>L'oppressione sociale si raggiunge attraverso mezzi e processi sociali e ha una portata sociale, colpisce cioè intere</p>	<p><a href="https://www.crrf-fcrr.ca/fr/bibliotheque/glossaire-fr-fr-1/item/27171-oppression-">https://www.crrf-fcrr.ca/fr/bibliotheque/glossaire-fr-fr-1/item/27171-oppression-</a></p>

	<p>categorie di persone. Si verifica ogni volta che un gruppo detiene il potere su un altro attraverso il controllo delle istituzioni sociali, delle leggi, dei costumi e delle norme vigenti nella data società.</p>	<p><a href="#">sociale</a></p>
Perdita di cittadinanza	<p>Cessazione dello status di cittadino di un paese (volontariamente o involontariamente, automaticamente o per effetto di un atto delle pubbliche autorità). I principali tipi di perdita sono la rinuncia, la revoca e la scadenza della cittadinanza.</p>	<p>European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0 <a href="https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf">https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf</a></p>
Permesso di soggiorno	<p>Autorizzazione rilasciata dalle autorità di uno Stato membro che consente a un cittadino di un paese terzo di soggiornare secondo la normativa nazionale sul proprio territorio, in conformità delle disposizioni dell'Articolo 1, paragrafo 2, lettera a), del regolamento (CE) n. 1030/2002 del Consiglio, del 13 giugno 2002, che istituisce un modello uniforme per i permessi di soggiorno rilasciati a cittadini di paesi terzi.</p>	<p>European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0 <a href="https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf">https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf</a></p>
Permesso di soggiorno per motivi di lavoro	<p>Nel contesto internazionale, autorizzazione rilasciata da un'autorità competente di uno Stato che autorizza l'impiego di lavoratori migranti nel Paese ospitante durante il periodo di validità del permesso. Nel contesto dell'UE, autorizzazione rilasciata da un'autorità competente di uno Stato membro dell'UE che attesta il diritto di un cittadino di un paese terzo a lavorare nel suo territorio durante il periodo di validità del permesso.</p>	<p>European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0 <a href="https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf">https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf</a></p>
Permesso unico	<p>Permesso di soggiorno, rilasciato dalle autorità di uno Stato membro in seguito a una procedura unica di domanda, che autorizza il soggiorno di un cittadino di un paese terzo sul proprio territorio per motivi di lavoro.</p>	<p>European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0 <a href="https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf">https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf</a></p>
Politiche di inclusione sociale	<p>Le politiche di inclusione sociale consistono nel progettare strumenti di politica pubblica volti a garantire il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza in tutte le sfere della vita. Le strategie di inclusione si concentrano sulla garanzia di una piena partecipazione civica di tutti i gruppi sociali (comprese le minoranze). Le politiche di inclusione sociale danno espressione ai diritti costituzionalmente garantiti a livello politico, economico e sociale. Nel contesto</p>	<p>European Commission (2018). Asylum and Migration. Glossary 6.0.</p>

	<p>delle migrazioni, la progettazione delle politiche di inclusione sociale riguardano diversi campi come la salute, la previdenza sociale, il lavoro, la vita associativa, e altri. Queste pratiche concorrono a promuovere la coesione sociale e la vitalità della società civile, contribuendo ad una maggiore espressione della diversità culturale.</p>	
<p>Politiche sensibili al genere (politiche di genere, politiche attente al genere, politiche attente alle differenze di genere)</p>	<p>Il complesso di politiche che riconoscono e affrontano le differenze di genere.</p> <p><b>Politiche sensibili al genere:</b> politiche che riconoscono il ruolo attivo delle donne (al pari degli uomini) nello sviluppo, come pure il fatto che le donne si trovano spesso in condizioni di partecipazione differenti rispetto a quelle degli uomini: ciò significa che i loro bisogni, interessi e priorità possono divergere e a volte confliggere.</p> <p><b>Programmazione secondo la specificità di genere / Pianificazione di genere:</b> approccio che contempla una pianificazione di programmi e politiche di sviluppo sensibili al genere: significa riconoscere e prendere in considerazione l'impatto dei diversi ruoli che le donne e gli uomini svolgono nella società, nonché prestare attenzione al fatto che spesso hanno esigenze diverse nella società, nella comunità o nel settore di riferimento.</p>	<p>Adapted from UNICEF, 2017, <i>Gender Equality: Glossary...</i>, p. 5.</p> <p>Adapted from Christodoulou, Zobnina, 2009, <i>Glossary of Gender-related Terms</i>, pp. 14-15.</p> <p>Adapted from Christodoulou, Zobnina, 2009, <i>Glossary of Gender-related Terms</i>, p. 14 &amp; UNICEF, 2017, <i>Gender Equality: Glossary...</i>, p. 5.</p>
<p>Pratiche di inclusione sociale</p>	<p>Le pratiche di inclusione sociale comprendono strategie e azioni tese a promuovere i processi di potenziamento delle capacità, delle opportunità e della dignità delle persone svantaggiate a causa della loro identità, che permettono loro di prendere attivamente parte alla vita comunitaria della società.</p>	<p>International Organization for Migration (2019). <i>Glossary on Migration</i>.</p>
<p>Pregiudizio</p>	<p>Opinione preconcepita nei confronti di un individuo o di un gruppo di persone che resiste al cambiamento anche di fronte a nuove informazioni. Il pregiudizio può essere positivo o negativo. Più spesso, un pregiudizio è costituito da atteggiamenti sfavorevoli o discriminatori verso persone di diverse categorie: un pregiudizio razziale, sessuale o di altro tipo può sussistere a livello di relazioni personali e di comportamento individuale, nonché essere istituzionalizzato come pratica giuridica o amministrativa.</p>	<p>Giddens, 2009, <i>Sociology</i>, p. 1128.</p> <p>Adapted from Christodoulou, Zobnina, 2009, <i>Glossary of Gender-related Terms</i>, p. 22.</p>

<p>Pregiudizio di genere (pregiudizio basato sul genere, pregiudizio legato al genere)</p>	<p>Le differenze nei ruoli di genere riflettono distorsioni o pregiudizi, cioè atteggiamenti negativi verso gli altri, basati su stereotipi sociali e opinioni nei confronti di donne e uomini, concepite senza alcuna conoscenza o esperienza diretta. Un pregiudizio di genere comporta un trattamento differenziale tra donne e uomini (<i>comportamento condizionato dal genere</i>) che si traduce facilmente nel favorire un genere sull'altro, di solito uomini e bambini su donne e bambine.</p>	<p>Adapted from Encyclopedia.com, 2019.</p> <p>Adapted from Cambridge Dictionary, 2022 &amp; UNICEF, 2017, <i>Gender Equality: Glossary...</i>, p. 3.</p>
<p>Prestazione di protezione sociale</p>	<p>Trasferimenti di beni e servizi, in denaro o in natura, effettuati dai regimi di protezione sociale a favore delle famiglie e dei singoli individui al fine di permettere loro di far fronte a uno o più rischi definiti dal Sistema di Informazione Reciproca sulla Protezione Sociale dell'Unione Europea (MISSOC).</p>	<p>European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0 <a href="https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf">https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf</a></p>
<p>Processi di integrazione</p>	<p>Metodi, sistemi o azioni che facilitano o permettono l'integrazione di elementi di un gruppo minoritario nel contesto della società dominante. Si tratta di processi complessi e multidimensionali che implicano la considerazione dei diritti e dei doveri dei migranti e delle società dei paesi di transito o di destinazione. L'integrazione contempla l'accesso a diversi tipi di servizi e al mercato del lavoro e l'identificazione e il rispetto di un nucleo di valori che legano i migranti e le comunità di accoglienza in uno scopo comune.</p>	<p>International Organization for Migration (2019). Glossary on Migration.</p>
<p>Prospettiva di genere (<i>negli studi sulle migrazioni</i>)</p>	<p>La prospettiva di genere riconosce che le differenze nelle esperienze di vita basate sul genere spesso si traducono in disuguaglianze sociali, economiche, politiche o di altro tipo ai danni di donne e ragazze: applicata allo sviluppo delle politiche e all'erogazione dei servizi, la prospettiva di genere può contribuire a promuovere un cambiamento positivo nelle loro vite. Implica inoltre la <b>consapevolezza di genere</b>, come concetto e azione, che riconosce la rilevanza di genere nella molteplicità delle sue dimensioni sociali e contempla "la cognizione e la comprensione delle differenze di ruoli e relazioni tra donne e uomini, specialmente sul luogo di lavoro."</p>	<p>Adapted from: Christodoulou, Zobnina, 2009, <i>Glossary of Gender-related Terms</i>, p. 19; Cambridge Dictionary, 2022; Lapov, Campani, 2017, pp. 91-92; Morokvasic, 1984, p. 899.</p>

	In termini di studio e analisi, la prospettiva di genere implica una crescente consapevolezza della preponderante considerazione degli uomini nella ricerca sulle migrazioni e il riconoscimento delle donne migranti come partecipanti attive.	
Razza	Esiste oggi un largo consenso scientifico sull'inesistenza della razza in senso biologico. Nel linguaggio quotidiano, il termine razza è usato con un significato più ampio in riferimento ai gruppi etnici e sociali aventi una discendenza condivisa. Il concetto di etnicità ( <i>etnia</i> ) è stato ampiamente definito dall'antropologia, riferendosi a tratti assegnati sia dall'esogruppo che dall'endogruppo, pur sempre legati alla storia culturale e alle relazioni di alterità, piuttosto che alle differenze fisiche statiche tra i gruppi.	American Association of Physical Anthropologists (2019). «AAPA Statement on Race and Racism». American Association of Physical Anthropologists. Consulted on march the 3 <sup>rd</sup> 2022. European Migration Network (2018). Asylum and Migration Glossary 6.0 a tool for better comparability produced by the European Migration Network. Consulted on march the 3 <sup>rd</sup> 2022. Barth, F. (1970). <i>Ethnic Groups and Boundaries: The Social Organisation of Culture Difference</i> . London: George Allen & Unwin. Comité para la Eliminación de la Discriminación Racial, Recomendación general relativa al artículo 1 de la Convención (1999), anexo 5 al informe del Comité para la Eliminación de la Discriminación Racial, documento A/54/18 de las Naciones Unidas, párr. 1; Oficina del Alto Comisionado de las Naciones Unidas para los Refugiados (ACNUR), Manual y Directrices sobre Procedimientos y Criterios para Determinar la Condición de Refugiado (2011), documento HCR/1P/4/Spa/Rev.3 del ACNUR.
Razzializzazione (razzizzazione)	Il concetto di razzializzazione si riferisce al processo di categorizzazione di individui o gruppi di persone e alla produzione di gerarchie razziali all'interno di una data società. Processi di razzializzazione consistono nella radicalizzazione delle differenze percepite tra individui o gruppi sociali, gerarchizzati sulla base di criteri biologici al fine di dominare, sfruttare o escludere gruppi inferiorizzati e alterizzati all'interno di un tale rapporto di potere.	Suzie Telep, "Racialisation", <i>Langage et société</i> , 2021/HS1, pp. 289 à 292.
Razzismo	Il termine razzismo implica la convinzione	<a href="https://www.britannica.com/topic/">https://www.britannica.com/topic/</a>

(anche <i>razzialismo</i> nel senso di costruzione ideologica)	che gli esseri umani possano essere suddivisi in entità biologiche separate ed esclusive, chiamate “razze”; che vi sia un nesso causale tra tratti fisici ereditati e tratti di personalità, intelletto, moralità e altre caratteristiche culturali e comportamentali; e che esista un’innata superiorità di alcune razze sulle altre.	<a href="#">racism</a>
Razzismo	Ogni teoria, dottrina, ideologia o insieme di idee che sostiene la superiorità di un gruppo di persone sulle altre, basata sui loro tratti culturali, etnici o fisici.	European Migration Network (2018). Asylum and Migration Glossary 6.0 a tool for better comparability produced by the European Migration Network. Consulted on march the 3 <sup>rd</sup> 2022. Organización Internacional para las Migraciones (OIM) (2019): Glosario de la OIM sobre Migración. Consultado el 3 de marzo de 2022. Convención Interamericana contra el Racismo, la Discriminación Racial y Formas Conexas de Intolerancia (aprobada el 5 de junio de 2013 y en vigor desde el 11 de noviembre de 2017), art. 1, párr. 4.
Razzismo di stato	Il razzismo di stato, concettualizzato anche come “razzismo istituzionale”, costituisce una forma di segregazione razzista storicamente istituzionalizzata. Nell’epoca contemporanea in Occidente, con questa locuzione si intende una discriminazione sistematica che coinvolge lo Stato. Il concetto di “razza”, discusso e criticato, nonché fondato su una costruzione sociale, richiama, in questo caso, la sua dimensione etnica.	Saïd Bouamama, <i>Des classes dangereuses à l'ennemi intérieur</i> , Syllepse Eds, 2021.
Razzismo istituzionale	Si parla di razzismo istituzionale quando – nonostante la sussistenza di una legislazione a tutela dell’uguaglianza tra i cittadini – si verificano in una società politiche e pratiche amministrative che riflettono, generano e perpetuano forme di disuguaglianza ai danni dei membri di minoranze che si trovano, di conseguenza, a vivere in condizioni svantaggiate.	"Le racisme institutionnel: de l'invention politique a la recherche d'outils", Audrey Osler, Hugh Starkey, Migrations Société, 2010/5 N° 131   pages 133 à 152 DOI 10.3917/migra.131.0133
Regolarizzazione	Nel contesto dell'UE, qualsiasi procedura portata avanti da uno Stato con la quale ai cittadini di paesi terzi irregolarmente presenti nel territorio, viene concesso uno status giuridico legalmente riconosciuto.	European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0 <a href="https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf">https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf</a> , p.315

<p>Ricongiungimento familiare</p>	<p>Si riferisce al ripristino di un rapporto familiare quando: (a) si verifica l'ingresso e il soggiorno in uno Stato membro dei familiari di un cittadino di un paese terzo (definito come lo "sponsor") che soggiorna regolarmente in tale Stato membro, secondo la Direttiva 2003/86/CE, al fine di conservare l'unità familiare, indipendentemente dal fatto che il legame familiare sia anteriore all'ingresso dello sponsor nello Stato membro; (b) si verifica tra il cittadino di uno Stato membro e il cittadino di un paese terzo, entrato nel territorio dell'UE successivamente alla creazione del rapporto di cui sopra al di fuori del territorio UE.</p>	<p>European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0 <a href="https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf">https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf</a></p>
<p>Segregazione</p>	<p>Atto con cui una persona o un gruppo viene separato da altri sulla base della razza, del colore della pelle, della lingua, della religione, della nazionalità o dell'origine nazionale o etnica.</p>	<p>Berry, J. W. (2007). Acculturation strategies and adaptation. In J. E. Lansford, K. Deater-Deckard, &amp; M. H. Bornstein (Eds.), <i>Immigrant families in contemporary society</i> (pp. 69–82). Guilford Press. European Migration Network (2018). Asylum and Migration Glossary 6.0 a tool for better comparability produced by the European Migration Network. Consulted on march the 3<sup>rd</sup> 2022. European Commission against Racism and Intolerance (ECRI): General Policy Recommendation No 7: National legislation to combat racism and racial discrimination.</p>
<p>Senso di appartenenza</p>	<p>Esperienza soggettiva che deriva dalle interazioni sociali, a livello individuale e pubblico, e che provoca (nel caso di migranti) un senso di appartenenza nel paese ospitante. Tale sentimento dipende da un insieme di variabili, quali la competenza linguistica, l'interazione con le comunità locali, la risposta dei servizi sociali e il livello di soddisfazione della vita. Il sentimento di appartenenza è soggetto, infine, alle dinamiche intercorrenti tra la cultura del paese d'origine e la cultura del paese ospitante.</p>	<p>Adapted Lähdesmäki, T., Mäkinen, K., Čeginskas, V. L. A., &amp; Kaasik-Krogerus, S. (2021). Politics of Belonging: Concepts and Method. In <i>Europe from Below: Notions of Europe and the European among Participants in EU Cultural Initiatives</i> (pp. 25–44). Brill. <a href="http://www.jstor.org/stable/10.1163/j.ctv1sr6j1b.7">http://www.jstor.org/stable/10.1163/j.ctv1sr6j1b.7</a> International Labour Organization (2020). Media-friendly glossary on migration: Women migrant workers and ending violence against women (EVAW) edition, p. 4.</p>

<p>Servizi di inclusione sociale</p>	<p>Il complesso di azioni e pratiche elaborate con l'obiettivo di decostruire stereotipi e pregiudizi, nonché incidere sulla riduzione della discriminazione e insieme promuovere condizioni effettive di partecipazione alla vita comunitaria di una data società. I servizi di inclusione sociale sono impegnati nel comunicare e promuovere le opportunità di accesso al mercato del lavoro, nello spiegare i diritti e i doveri dei migranti, nell'affiancarli nel processo di regolarizzazione nel Paese di accoglienza e nel trasmettere la rispettiva informazione, nell'indicare soluzioni relative alla salute, all'istruzione e all'assistenza legale.</p>	<p>International Organization for Migration (2019). Glossary on Migration.</p> <p>International Labour Organization (2020). Media-friendly glossary on migration: Women migrant workers and ending violence against women (EVAW) edition.</p>
<p>Sessismo</p>	<p>Il sessismo è la discriminazione basata sul sesso di una persona o, per estensione, sul suo genere. Il sessismo è legato al pregiudizio, al concetto di stereotipia e ai ruoli di genere che possono comportare la convinzione che un sesso o un genere sia intrinsecamente superiore all'altro. Nella sua forma estrema, può incoraggiare molestie sessuali, stupri o altre forme di violenza sessuale. Il sessismo si riferisce anche alla discriminazione di genere sotto forma di disuguaglianza di genere. I bersagli del sessismo sono principalmente le donne.</p>	<p>Dictionnary of Larousse</p>
<p>Sfruttamento di genere (sfruttamento fondato sul genere, sfruttamento basato sul genere)</p>	<p><b>Sfruttamento.</b> Rapporto sociale o istituzionale in cui una parte beneficia a danno dell'altra attraverso uno squilibrio di potere. Atto finalizzato a trarre profitto da qualcosa o qualcuno, in particolare a ottenere ingiusti vantaggi per il proprio tornaconto (ad es. <i>sfruttamento sessuale, lavoro forzato, accattonaggio, asservimento, schiavitù o pratiche simili, prelievo degli organi, sfruttamento di attività criminali</i>, ecc.). (fonte: <i>IOM Glossary on Migration</i>, 2. Aufl., 2011).</p>	<p>Giddens, 2009, <i>Sociology</i>, p. 1118. Adapted from EMN Glossary, 2018, p. 151. Sexual exploitation and abuse is a form of gender-based violence [PSEA].</p>
<p>Soggiornante di lungo periodo (residente di lungo termine, lungo soggiornante)</p>	<p>Cittadino di un paese terzo titolare dello status di soggiornante di lungo periodo di cui agli articoli da 4 a 7 della Direttiva 2003/109/CE (relativa allo status dei cittadini di paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo), oppure secondo quanto previsto dalla legislazione nazionale.</p>	<p>European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0 <a href="https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf">https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf</a></p>

<p>Stato sociale &amp; Sistema previdenziale (sistema sociale, sistema di welfare, sistema di assistenza sociale, sistema di benefici sociali)</p>	<p>Sistema politico in cui lo Stato si impegna a tutelare il benessere individuale e collettivo dei propri cittadini, specialmente di quanti si trovano ad affrontare difficoltà economiche e/o sociali, fornendo loro una serie di servizi e benefici come l'assistenza sanitaria, la disoccupazione, l'istruzione, le pensioni e altre forme di servizi fondamentali; uno Stato/nazione/paese, caratterizzato dal funzionamento del <b>sistema di stato sociale</b>, finanziato sia dal sistema fiscale (tassazione) che dalla previdenza sociale.</p>	<p>Adapted from Cambridge Dictionary, 2022 &amp; Lexico, 2022 &amp; Giddens, 2009, <i>Sociology</i>, p. 1137 &amp; Oxford Reference, 2022 &amp; Merriam-Webster, 2022.</p>
<p>Stereotipo (stereotipo/i sociale/i)</p>	<p>Un'immagine mentale o caratterizzazione preconcepita, standardizzata, fissa e inflessibile usata per descrivere un individuo o un gruppo di persone, o meglio la classe, il tipo o la comunità cui appartengono: uno stereotipo si fonda su un'opinione eccessivamente semplificata, un atteggiamento prevenuto o un giudizio acritico che possono tradursi in un particolare trattamento riservato a certe persone (ad es. <i>stereotipi sessisti e razziali; lo stereotipo della donna badante</i>). Attribuito a uno specifico gruppo etnico/nazionale, culturale o razziale, un tale insieme generalizzato di tratti e caratteristiche dà luogo a false aspettative che i singoli membri del dato gruppo vi si conformino.</p>	<p>Adapted from Merriam-Webster, 2022 &amp; Cambridge Dictionary, 2022 &amp; Lexico, 2022 &amp; Oxford Reference, 2022 &amp; Giddens, 2009, <i>Sociology</i>, p. 1134 &amp; European Commission, 2004, <i>Glossary of gender and development terms</i>, p. 5.</p> <p>Adapted from Christodoulou, Zobnina, 2009, <i>Glossary of Gender-related Terms</i>, p. 28.</p>
<p>Stereotipo di genere (stereotipo basato sul genere, stereotipia di genere &amp; stereotipi sui ruoli di genere, stereotipia sessista)</p>	<p>Generalizzazione delle differenze basate sul genere che vedono certi atteggiamenti, emozioni e comportamenti come tipici di ciò che significa essere una donna o un uomo, cioè la convinzione che certi ruoli sociali, comportamenti e occupazioni siano associabili ai membri di un genere. Gli stereotipi di genere possono essere negativi (ad es. <i>le donne guidano male; gli uomini non sanno cambiare i pannolini</i>) e positivi (ad es. <i>le donne sono più brave ad accudire le persone; gli uomini sono più forti</i>): gli stereotipi sugli uomini sono di solito più positivi degli stereotipi sulle donne in quanto i maschi sono considerati più indipendenti e fisicamente più resistenti; gli stereotipi negativi sulle donne vengono di solito riprodotti in una società sia dagli uomini che dalle donne a</p>	<p>Adapted from Oxford Reference, 2022 &amp; UNICEF, 2017, <i>Gender Equality: Glossary...</i>, p. 5 &amp; Encyclopedia.com, 2019.</p>

	<p>causa di una minore autostima e fiducia in sé stesse, dovuta ai pregiudizi sociali sulle donne. Gli stereotipi di genere diventano dannosi quando arrivano a limitare la capacità di una persona di fare le proprie scelte di vita, come quelle relative alla formazione o al percorso professionale (ad es. <i>gli amministratori delegati e i vigili del fuoco dovrebbero essere maschi; infermiere, insegnanti di scuola elementare, impiegate e segretarie dovrebbero essere donne</i>).</p>	
Straniero	<p>Nel contesto internazionale, la persona che non ha la cittadinanza (per nascita o per acquisizione) di un determinato Stato (<i>Glossario OIM sull'immigrazione</i>).</p> <p>Nel contesto dell'UE, la persona che non ha la cittadinanza di nessuno degli Stati membri dell'Unione.</p>	<p>European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0 <a href="https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf">https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf</a></p>
Tutela dei diritti (umani) & Protezione dei diritti (umani) e Approccio basato sui diritti umani (approccio basato sui diritti dell'uomo, approccio fondato sui diritti umani)	<p>L'<b>Approccio basato sui diritti umani</b> (HRBA, <i>Human Rights-Based Approach</i>) è un quadro concettuale per lo sviluppo umano, normativamente basato sugli standard internazionali dei diritti umani e operativamente diretto a <b>promuovere</b> e <b>tutelare gli stessi diritti umani</b>: questo approccio integra un'attenzione consapevole e sistematica ai diritti umani in tutti gli aspetti dello sviluppo. L'obiettivo dell'HRBA è quello di mettere le persone (<i>detentori o titolari di diritti</i>) in grado di far valere i propri diritti e, al contempo, di rafforzare la capacità dello Stato, cioè delle istituzioni statali (<i>detentori di doveri</i>), di adempire ai propri obblighi e doveri in materia di diritti umani, ovvero di rispettare, tutelare e realizzare i diritti delle donne e delle bambine al pari di quelli degli uomini e dei bambini.</p>	<p>Adapted from UNICEF, 2017, <i>Gender Equality: Glossary...</i>, p. 9.</p>
Uguaglianza di genere (parità di genere, eguaglianza di genere, parità tra i sessi, uguaglianza sessuale)	<p>Parità di trattamento tra i generi, ossia tra donne e uomini: l'uguaglianza di genere non implica che donne e uomini siano uguali, ma che hanno lo stesso valore e dovrebbero ricevere lo stesso trattamento. Uno stato in cui l'accesso ai diritti e alle opportunità non è influenzato dal genere. Il concetto che donne e uomini, ragazze e ragazzi hanno uguali condizioni, trattamento e opportunità per realizzare il loro pieno potenziale, diritti umani e</p>	<p>Cambridge Dictionary, 2022. Oxford Reference, 2022; Lexico, 2022. UNICEF, 2017, <i>Gender Equality: Glossary...</i>, p. 3.</p>

	dignità, nonché per beneficiare di e contribuire allo sviluppo economico, sociale, culturale e politico.	
Violenza di genere (violenza fondata sul genere, violenza basata sul genere)	Termine generico utilizzato per descrivere qualsiasi atto dannoso che viene perpetrato contro la volontà di una persona e si basa su differenze di genere socialmente attribuite a donne e uomini. La natura e la portata di specifiche forme di violenza di genere variano a seconda delle culture, dei paesi e delle regioni; questi atti possono avvenire in pubblico o in privato. Gli esempi includono atti che infliggono danni o sofferenze fisiche, sessuali o psicologiche; minacce di tali atti, coercizione e negazione di risorse, opportunità o servizi; privazioni della libertà; violenza sessuale, inclusi sfruttamento/abuso sessuale, tratta di esseri umani e prostituzione forzata; violenza domestica; pratiche tradizionali dannose, come mutilazioni genitali femminili, matrimoni forzati/precoci, delitti d'onore, pratiche legate allo stato di vedovanza, ecc. La violenza di genere si verifica spesso nello stesso contesto della violenza contro le donne e le bambine ( <i>Violenza contro le donne, Violenza sulle donne</i> ); tuttavia, occorre notare che la violenza di genere può colpire chiunque.	Adapted from IOM, 2019, <i>Glossary on Migration</i> , p. 81 & UNICEF, 2017, <i>Gender Equality: Glossary...</i> , p. 2.
Xenofobia	Atteggiamenti, pregiudizi e comportamenti che rigettano, escludono e denigrano le persone, basati sulla percezione che queste siano straniere e/o estranee alla comunità, società o identità nazionale.	European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0 <a href="https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf">https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf</a> , p. 407